ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO (Francia) anno	sem.	trim.
Tribuna	60 —	30 —	15 50	80 —	41 —	17 50
[illegible]	10 —	5 —	—	13 —	6 50	—
[illegible]	10 —	5 —	—	13 —	6 50	—
[illegible]	15 —	7 60	—	18 75	9 50	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	15 —	77 —	39 50	20 25
[illegible]	68 —	33 50	17 —	82 50	42 25	22 —
[illegible]	71 —	36 50	19 —	92 50	47 25	24 50
[illegible]	22 50	11 50	—	28 —	14 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Anno XXXVIII — Mercoledì 16 Giugno 1920 — ROMA — Mercoledì 16 Giugno 1920 — Num. 143

L'on. Giolitti presenta al Re la lista del nuovo Ministero

Il nuovo ministero Giolitti può considerarsi ormai definitivamente costituito. Non si avrà però l'annuncio ufficiale che domani perchè l'on. Giolitti, dopo avere nei primi giorni gettate le basi della nuova combinazione ed essersi assicurata la collaborazione delle figure più rappresentative del Parlamento e dei principali gruppi politici, vuole ora curare personalmente e con il maggiore scrupolo i dettagli della nuova combinazione e intendersi con i suoi futuri collaboratori intorno a tutto il programma da svolgere per fronteggiare la non facile situazione interna e internazionale del Paese.

E' assai significativo a questo proposito il movimento che si è venuto determinando nella pubblica opinione italiana in queste ultime settimane intorno alla persona dell'on. Giolitti. Anche i più tenaci oppositori dell'ex e nuovo presidente del Consiglio hanno riconosciuta la necessità di affidare il timone dello Stato nella burrasca che imperversa sull'Italia, a mani sperimentate e sicure come nessuno contesta siano quelle di Giovanni Giolitti. Questo nuovo e anche rapido orientamento della quasi generalità della pubblica opinione che a molti ha arrecato meraviglia, per noi è oggetto di compiacimento in quanto dimostra che almeno nei periodi critici della sua storia il popolo italiano sa mettere da parte i preconcetti e lo spirito di fazione a cui con eccessivo e sterile entusiasmo si abbandona nei periodi normali, per ricercare con l'intuito politico che ad esso mai viene meno, ma è soltanto qualche volta velato dalla passione delle competizioni, quegli uomini che danno maggiore affidamento per saldezza di spalle e fermezza di polso di trarre a riva la tormentata nave dello Stato.

Certo la situazione è troppo complessa e delicata per potere essere risolta con la sola opera di un uomo per quanto carico di esperienza e forte di volontà. L'opera cui Giovanni Giolitti si accinge è senza dubbio la più grave cui mai italiano si sia provato. E' nella coscienza di ogni italiano che in tale opera l'uomo porterà tutta la penetrante lucidità della sua mente e l'inflessibile forza della sua volontà; ma la fatica è immane e tale da esaurire le forze di un solo uomo quando esse non siano sorrette e fiancheggiate dallo sforzo di tutta la nazione.

E il primo e più urgente fine a cui deve tendere l'opera del nuovo Ministero corroborata da quella delle classi dirigenti è quello della restaurazione dell'autorità dello Stato, intesa non nel vecchio senso di vana e sterile soggezione agli organi e poteri dello Stato, ma nel senso più democratico e moderno di prestigio degli organi che rappresentano la collettività. Lo Stato moderno deve ascoltare ed esaudire tutte le giuste voci e le legittime richieste delle classi e delle categorie che lo compongono, deve anzi andare incontro alle loro aspirazioni, ma non può e non deve esser ridotto a subire le violenze quando non è il vero e proprio ricatto di persone e categorie le quali spesso chiedono aggravi e dedizioni degli organi dello Stato non per coscienza della necessità di tali richieste, ma per il proposito di ridurre ed umiliare i poteri e le disponibilità dello Stato. Ciò mentre crea nelle masse uno stato d'animo pericoloso per la sicurezza interna, diminuisce la capacità di lavoro e peggiora la già grave situazione finanziaria del Paese di cui l'on. Giolitti ha giustamente mostrato di preoccuparsi sin dal discorso dell'ottobre tenuto a Dronero e ancora recentemente nella intervista concessa al nostro giornale.

Ciò si attende dall'esperienza e dalla forza politica dell'on. Giolitti e queste sono le principali ragioni per le quali una così cospicua e numerosa corrente di opinione pubblica ha accolto con soddisfazione il ritorno dell'on. Giolitti al Governo.

La soluzione

La crisi è dunque risolta. L'on. Giolitti è fin da ieri al termine della sua fatica, ed ha atteso ancora un giorno agli ultimi ritocchi per rendere il più che possibile organica la compagine ministeriale.

In verità non si può dire che le trattative che l'on. Giolitti ha condotto in questi giorni con « leaders » di gruppi, con parlamentari o personalità, siano state laboriose. Prima di avere l'incarico, dei parlamentari che fanno parte del gabinetto, egli non aveva conferito che con l'on. Bonomi. Le conversazioni, relativamente alla formazione del Ministero, non sono cominciate concretamente che nelle ore pomeridiane di venerdì; ed in queste conversazioni l'on. Giolitti ha proceduto con grande calma e ponderazione, com'è suo costume, sia per una valutazione chiara della situazione del paese, che ha ripercussioni profonde in quella parlamentare, sia per riguardo agli uomini da lui consultati e consultati non certo per formalità.

La composizione d'un Ministero, data la situazione parlamentare e l'atteggiamento dei socialisti che costituiscono il gruppo più numeroso, non può non presentare qualche difficoltà. Nessuno può dubitare che avendone accettato l'incarico, l'on. Giolitti non riuscisse a formare il Ministero con una base in quanto è possibile larga e solida, e la partecipazione degli uomini più rappresentativi. Questo risultato, che era il principale nella formazione del gabinetto, è stato raggiunto nei primi due giorni di trattative, assicurando l'adesione dell'on. Bonomi, dell'on. Fera e dell'on. Meda. Gli spostamenti avvenuti nella prima assegnazione dei portafogli non indicavano nè dissensi profondi nè divergenze insanabili. Gli uomini di posizione parlamentare cospicua, che si sono stretti intorno ad un uomo di Stato come l'on. Giolitti, nel momento più difficile e grave della vita della nazione, non certo sottilizzavano intorno alla distribuzione dei portafogli, non potendo non subordinare le questioni secondarie a quelle programmatiche di vera grande importanza per il paese.

L'on. Bonomi, indicato come ministro del Tesoro ed anche per gli Esteri, non ha trovato difficoltà a riprendere la direzione del Ministero della Guerra, convinto egli per primo delle ragioni che consigliano, nell'interesse supremo del paese, l'opera sua sagace ed illuminata per quella complessa e delicata amministrazione.

Anche l'on. Meda che avrebbe preferito le Finanze, ove egli è già stato, ha accettato il Tesoro, dicastero di grande importanza; e l'on. Fera ha pure dichiarato che egli non faceva questioni di ministero. Infatti il dicastero della Giustizia gli era stato offerto di recente anche dall'on. Nitti. Un rilievo particolare per il nome insigne dell'uomo di fama europea ha la adesione di Benedetto Croce. A lui l'on. Giolitti aveva pensato da qualche giorno per affidargli l'Istruzione Pubblica e nel suo proposito è stato confortato dal parere concorde di amici dei due eminenti uomini.

L'on. Giolitti aveva chiesto anche al senatore Frassati di far parte del Ministero, ma l'on. Frassati, impegnato nella direzione della « Stampa » non ha potuto aderire all'invito che gli era stato fatto con la seguente lettera:

« Caro Frassati,

Non è per solo sentimento di cordiale amicizia che desidero averti come collega nel mio Ministero. I momenti sono così gravi da richiedere grande forza di volontà e di carattere.

Faccio assegnamento sulla tua collaborazione che mi sarà veramente preziosa. Cordiali saluti.

Aff.mo: Giovanni Giolitti ».

Oggi il lavoro è terminato. Non restano che gli ultimi ritocchi che consisteranno in gran parte nel definire l'assegnazione dei sottosegretari.

Tra ieri sera ed oggi l'on. Giolitti ha avuto altri colloqui. Nel pomeriggio di ieri conferì con l'on. Cabrini per essere ragguagliato intorno alle richieste del movimento operaio e in particolar modo riguardo all'utilizzazione delle istituzioni cooperative nella ricostruzione della vita economica del paese.

Stamane poi ha visto gli on. Peano, Bonomi, Porzio ed altri.

Giolitti dal Re

Nel pomeriggio l'on. Giolitti si è recato dal Re, a presentargli la lista completa del Ministero.

L'annunzio ufficiale si avrà in serata o domattina.

Domani i nuovi ministri presteranno giuramento.

Dopo domani, giovedì, si avrà un primo Consiglio di Ministri nel quale saranno presi notevoli provvedimenti di carattere finanziario.

L'adesione di Benedetto Croce

Oggi alle ore due, presentatogli da un comune amico, l'on. Giolitti ha ricevuto il senatore Benedetto Croce. Dopo un colloquio in cui il senatore Croce ha espresse le sue idee riguardo ai problemi immediati della Pubblica Istruzione, e sulle quali l'on. Giolitti si mostrato pienamente concorde, il senatore Croce ha accettato il Ministero della Pubblica Istruzione.

Comenti di Montecitorio

Montecitorio oggi era nuovamente piena di animazione; nella farmacia, nei corridoi si commentava ampiamente la formazione del quinto Gabinetto Giolitti — accolto naturalmente con generale consentimento — si aggiravano ansiosi quei parlamentari che non osarono porre la candidatura al portafoglio e che si accontentano di aspirare ad un sotto-portafoglio.

La composizione del nuovo Ministero Giolitti — che è perfettamente quella da noi annunciata ieri — ha dunque raccolto alla Camera la generale approvazione. Parlamentarmente poi il nuovo Gabinetto si appalesa assai forte, basandosi sopra la più larga concentrazione possibile dei partiti costituzionali.

Si osservava — in un circolo di deputati di vari partiti — come con questo Gabinetto l'on. Giolitti abbia risolto il problema fondamentale della formazione di una maggioranza larga e sicura che comprende i socialisti indipendenti, i riformisti, i radicali, i democratici, i liberali ed i popolari. All'opposizione non restano che i gruppi che sono pregiudizialmente contro ogni Ministero costituzionale: i socialisti ed i repubblicani; perchè gli altri due gruppi che non hanno cooperato alla formazione del Gabinetto — rinnovamento e liberali di destra — hanno deciso di concedere al nuovo Governo la benevola aspettativa, anzi che sembra che dopo le comunicazioni che farà il Presidente del Consiglio finiranno per entrare anch'essi nelle file della maggioranza.

Un autorevole vecchio parlamentare del gruppo democratico, amico provato dell'on. Giolitti, esprimendoci la sua soddisfazione per il ritorno che fa alla vita di Governo l'illustre statista piemontese si aggiungeva:

— Occorre considerare che l'opera cui l'on. Giolitti si accinge è la più grave che mai italiano abbia dovuto sostenere. In tale opera l'uomo porterà certo tutta la lucidità grande e penetrante della sua mente, la forza inflessibile della sua volontà, l'esperienza impareggiabile che possiede; ma indubbiamente la fatica è grandissima, direi quasi immane. E' necessario che il paese non si abbandoni, dunque, alle illusioni facili; che non si formi il mito di un Giolitti ricostruttore, risanatore pronto, sollecito, rapidissimo: taumaturgo capace di sanare in pochi giorni tutte le piaghe. Nessuna potenza umana potrà cancellare d'un tratto dalla terra la distruzione che è derivata dalla guerra e dalla debolezza. Se distruggere può essere opera di poche settimane; ricostruire deve essere sempre, infallibilmente aspra fatica di anni.

Il passato dell'on. Giolitti — abbiamo soggiunto — è garanzia dell'ardore, dell'energia con la quale egli affronterà l'ardua impresa.

— Certamente. Ma perchè l'on. Giolitti riesca nella sua opera è necessario che gli italiani, al disopra di ogni partito, di ogni meschina competizione partigiana, diano all'uomo tutta la più sollecita, più aderente solidarietà. Pensate che il nuovo Presidente del Consiglio dovrà spiegare tutta la sua energia per arrestare — in principio — l'opera di distruzione che minaccia di disgregare completamente la Nazione, che minaccia di distruggere tutte le forze vive del nostro paese. Fermare dunque, dapprima, la corsa in discesa e poi intraprendere con alacrità l'opera di ricostruzione. »

La fiducia del nostro autorevole amico non era, naturalmente, condivisa da qualche deputato socialista presente alla nostra conversazione. Uno dei più giovani fra i deputati d'estrema affermava che il gruppo darà battaglia accanita al Gabinetto, sopra tutto se nel programma di Governo l'on. Giolitti non includerà i capisaldi del suo discorso di Dronero.

Ma — come abbiamo detto — la grande maggioranza accoglie il Ministero Giolitti con espressioni di profonda fiducia. E così i nuovi Ministri che sono apparsi per qualche minuto a Montecitorio — Tedesco, Luigi Rossi, Alessio, Pasqualino-Vassallo, Labriola, Raineri, Meda — hanno ricevute numerose e calorose felicitazioni. Ed anche molto festeggiato è stato l'on. Corradini chiamato sottosegretario all'Interno. Il valoroso deputato di Abruzzo in tempo di aspre divisioni interne fece — come capo di Gabinetto dell'on. Orlando — ottima prova, seguendo una politica di conciliazione di cui ora debbono riconoscersi tutte le grandi benemerenze.

A Palazzo Braschi vi sarà — veniva anche autorevolmente confermato alla Camera — un altro sottosegretario: quello della Presidenza del Consiglio; e questo sotto-portafogli resta affidato all'on. Porzio di cui sono universalmente riconosciuti la preparazione magnifica, il tatto squisito e l'alto ingegno.

I sottosegretari

Intorno alla scelta dei sottosegretari ferve ora il lavoro; lavoro che in parte si svolge anche a Montecitorio. Sicuramente l'on. Porzio andrà per la presidenza, l'on. Corradini per l'Interno; l'on. Soleri resta agli Approvvigionamenti, Rosadi alle Belle Arti e Longinotti al Lavoro. L'on. Dello Sbarba si assicura tornerebbe alle Terre liberate; Degni — dei popolari — andrebbe alla Istruzione; l'on. Giovanni Camera avrebbe l'importante sottoportafoglio del Tesoro. Tra gli altri nomi che corrono con maggiore insistenza e migliore probabilità vi sono quelli dell'on. Bertone, Bertini, Cascino, Lo Piano, Casertano, Marracino, Albanese, Brezzi, Squitti, Cernabona.

Il giuramento

Si assicura che l'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo gabinetto si avrà domani mattina; e domani stesso si compirebbero le prese di possesso. Domattina i membri del nuovo Gabinetto presteranno giuramento nelle mani del Re. Subito dopo si terrà il primo Consiglio dei Ministri e si procederà alla nomina dei sottosegretari.

La riapertura della Camera

Si confermava stamane che la Camera verrebbe riaperta mercoledì 23 corr. Si diceva che se l'on. Orlando dovesse insistere nelle dimissioni dalla carica di Presidente, il candidato del Governo per la successione sarebbe l'on. De Nicola. Si aggiungeva che lo illustre deputato napoletano sarebbe anche chiamato alla Presidenza di quella Commissione per gli Esteri, che sarà una delle prime e più felici istituzioni del nuovo Governo.

L'on. Nitti

Stamane l'on. Nitti si è recato a Villa Savoia dove ha avuto un lungo colloquio col Re, informando dettagliatamente il Sovrano della situazione in Albania e della situazione interna.

E' confermata la notizia che l'ex-Presidente del Consiglio andrà all'estero, ma non già per recarsi in America od in Spagna, ma semplicemente in Svizzera a visitare uno dei figli che trovasi colà infermo. L'on. Nitti sarà di ritorno a Roma alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Partito Liberale Italiano

La Commissione esecutiva del Partito Liberale Italiano nella sua riunione del 14 corr. presa in esame l'attuale situazione politica, ha votato il seguente ordine del giorno

« Consapevole della gravità dell'ora presente, ma sempre fiduciosa nell'avvenire d'Italia, fa voto che il Governo:

1. Voglia e sappia assicurare, nei riguardi coll'estero il raggiungimento delle aspirazioni nazionali garantite dal buon diritto dell'Italia e dalla gloriosa vittoria delle sue armi.

2. Voglia e sappia ripristinare all'interno l'autorità dello Stato, superiore a classi e partiti e ristabilisca l'ordine nella libertà; condizione essenziale non solo per ogni progresso, ma per la vita stessa d'ogni società civile ».

Si è quindi riunita la Commissione speciale incaricata della scelta dei temi che formeranno oggetto del congresso nazionale del Partito che si terrà in Milano nei giorni 11, 12, 13 di luglio prossimo. Gli argomenti prescelti concernono: 1. la politica estera; 2. i sindacati nei loro rapporti con lo Stato e nell'industria; 3. il deficit del bilancio e modi per rimediarvi; 4. i rapporti tra la proprietà fondiaria ed il lavoro; 5. la politica scolastica; 6. l'organizzazione e la tattica del Partito.

La stampa tedesca favorevole

BERLINO, 14.

La stampa tedesca accoglie con generale favore la designazione di Giolitti, specialmente in un articolo del *Vorwaerts* in cui si paragona la difficile situazione parlamentare italiana colla tedesca, facendo rilevare peraltro che in Italia si potrà trovare una via di uscita nella personalità di Giolitti, e nel commento della *Rothe Fahne* organo dei comunisti che riconosce il prestigio di cui gode Giolitti.

Secondo la *Deutsche Tageszeitung* e la *Freiheit* il suo scopo principale sarà quello di riconciliare le classi lavoratrici con lo Stato.

Il *Berliner Tagblatt* accenna anche alla sua intenzione di applicare il trattato di Londra. Si ricorda anche della costante amicizia di Giolitti verso la Germania.

GLI AVVENIMENTI D'ALBANIA

La situazione a Valona

BRINDISI, 16.

Da ulteriori notizie, avute dall'Albania sulle condizioni di Valona, si hanno questi particolari:

Kanina che si credeva essere la rocca più forte dei ribelli i quali si calcolano in numero di ventimila fra Greci, Serbi e Jugoslavi, è stata quasi rasa al suolo dai ripetuti cannoneggiamenti da parte della R. N. San Marco che fin da giovedì notte alle ore 23 bombarda incessantemente. Stanno pure colà la Quarto, la Bronzetti e le tre torpediniere Riboty, Farina e Pallade le quali bombardano anche le colline circondanti Valona e tengono indietro gli avversari. Alcuni insorti Albanesi di Valona facenti causa comune coi ribelli hanno fatto fuoco sull'Ospedale civile senza però arrecar danni, ma alcuni reparti di alpini li hanno fugati mediante bombe a mano, incendiando anche le loro baracche. Pare che sia stato emanato un ordine di sgombrare Valona, e due polveriere che si trovavano a sei chilometri dalla città sono state fatte saltare in aria, anzichè farle cadere in mano dei ribelli. Corre voce che nostri ufficiali e soldati siano stati fatti prigionieri e che nostre artiglierie che i ribelli sono riuscite a catturarci siano usate dai ribelli su quota 115. Il Sindaco la Giunta ed i Pascià di Valona sono stati arrestati dai nostri e portati col piroscafo Nostra Madre all'isola di Sasseno. Ieri nostri soldati hanno fronteggiati nuclei di ribelli che approfittando dell'oscurità della notte tentavano penetrare a Valona.

Eiolina e Traglia hanno riportate gravissime perdite ed hanno avuti rinforzi mussulmani, i quali sono scesi all'attacco non curanti delle nostre mitragliatrici. Sono stati attaccati alla baionetta da un battaglione di alpini, da una batteria da montagna con fuoco ad interdizione e dalla nostra squadra che ha bombardato Trionaro. Si crede che sia stato scongiurato, almeno per il momento, l'imminente pericolo dell'occupazione di Valona. Continuano giornalmente a giungere colà dall'Italia nuovi rinforzi.

Il morale delle truppe è altissimo. I rinforzi giungono felicemente e insieme a questi anche alcuni velivoli per il servizio di ricognizione, ora disimpegnato da bersaglieri i quali si trovano spesso colti a tradimento dai ribelli appostati dietro i cespugli.

Ieri due carabinieri che si erano spinti oltre le porte di Valona furono assaliti e pugnalati dagli insorti.

Gruppi d'insorti sono segnalati arrivare dall'interno per congiungersi ai ribelli.

Intanto i capi dei ribelli fanno circolare la voce che Essad Pascià è stato fatto assassinare dall'Italia.

Fortunatamente si è venuti a conoscere a tempo questa calunnia, ed i nostri aviatori hanno fatto sapere agli insorti che l'Italia non entra per niente nel delitto ed anzi lo deplora.

ATTOLINI.

Per la pacificazione dell'Albania

PARIGI, 15.

Il *Matin* dichiara che recentemente erano state riprese le relazioni fra l'Italia e i rappresentanti diplomatici dell'Albania e che il Governo italiano era disposto a giungere ad un accordo per la pacificazione dell'Albania.

Violenze di polacchi a Teschen

PRAGA, 15.

Continuano le violenze nel territorio di Teschen. Il palazzo del tribunale di Teschen è custodito da truppe italiane, avendo i polacchi tentato ripetutamente di liberare con la forza i detenuti.

Per la Presidenza americana

Wood candidato dei repubblicani

NEW YORK, 15.

La Convenzione repubblicana di Chicago ha eletto il generale Wood, governatore del Massachussets, a proprio candidato per la elezione del Presidente degli Stati Uniti.

La elezione di Wood è vivamente e variamente comentata. I democratici ne ridono e lo dichiarono uomo politico di secondo ordine, incolore, semplicemente decorativo. I repubblicani vantano la sua saggia opera di governatore del Massachussets ed il suo noto spirito d'imparzialità e di americanismo, e lo dicono un continuatore di Mac Kinley.

Dopo l'assassinio di Essad Pascià

Le insinuazioni del "Journal des Debats,,

PARIGI, 15.

Bisogna sperare che l'interrogatorio di Arni Rustem, l'assassino di Essad pascià, faccia una piena luce per la pubblica opinione francese sui moventi del delitto.

Ieri sera il *Journal des Débats*, che fu il primo a far balenare il sospetto di una connivenza tra Rustem e l'Italia, rincara la tesi che l'assassino veniva da Roma, aveva acquistato una rivoltella a Roma, aveva indosso 4200 franchi, troppi per uno studente di pedagogia. Bisogna chiarire la origine di questo danaro.

Essad pascià era in questo momento il personaggio albanese più influente, l'amico più fedele degli Alleati. L'Inghilterra, la Francia, la Serbia e la Grecia gli avrebbero volentieri durante la guerra accordata la loro fiducia per una vasta azione militare in Albania con lo scopo di respingere gli austriaci dal nord e prenderli poi a rovescio, ma il Governo italiano mise in quarantena Essad pascià e gli vietò l'accesso in Albania, considerandolo legato alla Serbia. Lo trattava da avversario. L'Italia considerava l'Albania come un territorio esclusivamente alle sue dipendenze e forte del Trattato di Londra non vi lasciava penetrare nessuno, nemmeno le truppe alleate. Non poteva nulla in Albania e non voleva che alcuno vi facesse qualche cosa. Inoltre teneva a che un albanese dell'importanza di Essad non aumentasse per mezzo di vittorie locali il proprio prestigio e l'autorità nel paese.

Le illusioni dell'assassino

PARIGI, 15.

I giornali scrivono che Rustein, uccisore di Essad pascià, ha dichiarato che l'Albania festeggerà come anniversario glorioso la ricorrenza del giorno dell'uccisione di Essad.

Le carte trovate presso Rustein confermano che egli partì da Roma il 31 maggio. Alcune testimonianze precisano che l'uccisore di Essad si aggirava da parecchi giorni nei dintorni dell'albergo in cui alloggiava Essad.

Il separatismo della Jugoslavia

Stefano Radich sarà processato

ZARA, 14. — La stampa jugoslava annuncia che il 21 corrente avrà luogo un processo per alto tradimento contro Stefano Radich — il capo del movimento dei contadini croati contro la Serbia — che da quando è formato lo Stato si trova in carcere.

I giornali nazionalisti criticano il Governo perchè il lunghissimo atto di accusa contro Radich non sembra ad essi sufficientemente grave.

La *Rosc* scrive a proposito: L'atto di accusa è un inno di lode a Radich e serve quale mezzo di propaganda nei Circoli separatisti.

Il giornale *Zivot* del 10 corrente constata questo pericolo e chiede che il famoso giornalista Giorgio Ciokorito, che ne è l'esponente più combattivo, subisca la stessa sorte di Radich.

Tra Radich e Ciokorito non c'è differenza — scrive il *Zivot* —: bisogna perciò procedere nello stesso modo contro la loro funesta opera.

Le difficoltà per la Costituente

Lo stesso giornale commentando l'attività e le pratiche dell'on. Protic per la Costituente scrive:

— Non ci consta ch'egli sia riuscito a trovare una formula comune per la Costituente fra clericali e sloveni federalisti e semifederalisti croati: ma ne dubitiamo. Frattanto a Belgrado le cose si svolgono in una direzione opposta. Il Presidente del Governo è decisamente contro il progetto elaborato da Protic. Poichè non ci si fida più della Costituente, sono state apportate delle modificazioni alla legge elettorale: per cui la Costituente sarà trasformata in assemblea legislativa. Ciò che significa accettazione dello stato di fatto della Jugoslavia contro tutti i Patti di dicembre.

Quanto costa il Parlamento jugoslavo

Il giornale di Zagabria *Sloboda* annuncia che il Parlamento jugoslavo è costato in un solo anno otto milioni di dinari e 38 milioni di corone!

L'offensiva bolscevica in Ucraina

VARSAVIA, 15.

Un comunicato ufficiale dice:

La situazione militare nei settori nord della Beresina e della Dwina va sempre migliorando. Nuovi successi hanno permesso di riacquistare tutto il terreno perduto nella precedente offensiva bolscevica. Invece sono da notare successi bolscevichi nei settori sud cioè nell'Ucraina. Nel settore Skwira Pohrybyscie le truppe bolsceviche sono riuscite a forzare il Dnieper in vicinanza di Kiew, aiutate dall'attacco di quindicimila cavalieri delle orde cosacche, comandate da Budonny, i quali hanno assalito le nostre retrovie, cosicchè per accorciare il fronte si è dovuto decidere lo sgombero di Kiew e ritornare sull'antica linea Berdyczow e Zytemier.

La popolazione è atterrita dalle stragi commesse dai bolscevichi negli ultimi attacchi. Durante la momentanea occupazione di Zytemier essi hanno invaso l'ospedale militare, massacrando seicento feriti, tutti i medici e le suore; quindi hanno appiccato il fuoco all'ospedale stesso. Le truppe polacche in perfetto ordine hanno occupato le nuove linee. Malgrado questo parziale insuccesso la fiducia dell'esercito polacco nel finale esito favorevole della lotta è immutata ».

Per un avvicinamento franco-ungherese

VIENNA, 15.

Interrogato circa le voci di un avvicinamento franco-ungherese corse insistentemente in questi giorni, il conte Apponyi dichiarò in una intervista, che gli ungheresi possono notare infatti con grande soddisfazione un mutamento avvenuto nell'opinione pubblica a loro favore.

L'Ungheria, aggiunse Apponyi, ha per la sua lunga politica estera mano libera e si volgerà colà dove avrà la sicurezza di trovare il più efficace appoggio alla sua rigenerazione politica ed economica.

L'incontro Millerand Lloyd George

LONDRA, 15.

Millerand e Lloyd George si incontreranno a Boulogne sur Mer il 21 corrente.

La data della riunione di Spa non è ancora fissata

LONDRA, 15.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Lloyd George dichiara che il Governo tedesco non ha ancora fissato la data precisa per la Conferenza di Spa. Probabilmente la Conferenza avrà luogo il 7 luglio. I Primi Ministri francese e inglese si incontreranno a Bruxelles il 2 luglio.

Per la convenzione militare franco-belga

BRUXELLES, 15.

La *Libre Belgique* dice che ha avuto luogo un colloquio ufficioso tra il maresciallo Foch e il generale Maglinse circa la Convenzione militare franco-belga.

I tedeschi consegnano carbone e bestiame

PARIGI, 14.

La Commissione per le riparazioni comunica lo stato attuale delle consegne di carbone e di bestiame effettuate dai tedeschi a titolo di riparazione:

Carbone: al 30 maggio 1920 la Francia aveva ricevuto 4,686,042 tonnellate, di cui 405 mila consegnate al Lussemburgo. Alla stessa data l'Italia aveva ricevuto 316,079 tonnellate e il Belgio 96,533.

Bestiame: Consegne fatte alla Francia al 31 maggio 1920: cavalli 6657, bovini 40,720, ovini 67,476, caprini 7575, consegne fatte al Belgio al 31 maggio 1920: cavalli 3116, bovini 42,480, ovini 32,655, caprini 6140, pollame 26,320.

Una dilazione turca per la pace

COSTANTINOPOLI, 14.

Nei circoli ufficiali si crede che il Gran Visirato chiederà ancora un nuovo termine per la consegna della risposta turca alla Conferenza della pace, in seguito alla impossibilità di rapide comunicazioni fra Parigi e Costantinopoli.

Negli ambienti bene informati si crede che la risposta della Turchia protesterà soprattutto: 1. contro le clausole riguardanti la Tracia e Smirne; 2. contro il colpo inferto alla sovranità del Sultano con l'internazionalizzazione della riva del Bosforo e dei Dardanelli, non potendo più il Sultano uscire liberamente dalla sua capitale per recarsi in Asia Minore; 3. contro le clausole che ristabiliscono il diritto di capitolazione per gli Stati che ne godevano prima della guerra.

La Sublime Porta chiederebbe che non venisse mutata la prerogativa del Sultano come Califfo dei mussulmani distaccati dall'Impero e domanderebbe inoltre di introdurre nel Trattato un paragrafo che mantenga le garanzie relative al prestito interno concluso durante la guerra e la cui soppressione rovinerebbe un gran numero di sottoscrittori e disorganizzerebbe specialmente il servizio dei beni *vakuf*.

Situazione tesa fra greci e turchi

LONDRA, 15.

Il *Times* ha da Costantinopoli in data 12 corrente: La distanza che separa gli avamposti greci dagli avamposti turchi è minore di un miglio. Giovedì le truppe di Jafer Tayar hanno tirato sui greci che hanno risposto. I loro ufficiali hanno trovato difficoltà per impedire loro di avanzare. I greci sono animati da grande entusiasmo per attraversare il fiume Maritza.

LA CRISI IN GERMANIA

L'incarico a Trimborn del centro

BERLINO, 14.

Il Presidente dell'Impero ha incaricato il deputato del centro, Trimborn, di formare il Gabinetto.

Trimborn ha accettato.

La crisi viennese risolta

VIENNA, 15.

La crisi di governo è risolta. Fallite le trattative per rifare la coalizione su una nuova base, si è cercata una soluzione diversa che permettesse di continuarla sotto una forma indiretta.

Il Gabinetto resterà con Renner Cancelliere, solo nominalmente come semplice Gabinetto tecnico con l'incarico però della gestione degli affari ordinari fino alle elezioni del nuovo Parlamento. I cristiano-sociali e i socialisti rimangono quindi ancora insieme garanti del funzionamento del Gabinetto; però non più come partiti di coalizione ma con una nuova formula di collaborazione. In effetto dunque la situazione rimane immutata.

Si è con questa soluzione voluto scansare l'inevitabile sbalzo verso l'estrema destra e verso l'estrema sinistra a cui avrebbe portato una definitiva rottura di relazioni tra i due partiti di maggioranza e il caos che ne sarebbe seguito.

Quanto alle elezioni si calcola che esse non possano avere luogo prima dell'ottobre. Vi è chi le prevede addirittura rimandate fino al febbraio del prossimo anno, data la necessità di portare a termine prima di esse l'imposta sulla ricchezza e la costituzione.

Renner offre un banchetto all'Ambasciatore d'Italia

VIENNA, 15.

La *Neue Freie Presse* riferisce che il Cancelliere Renner dette ieri al Ministero degli Esteri un pranzo al quale erano invitati il Ministro d'Italia marchese Della Torretta e i membri della Legazione italiana.

Renner fece un brindisi ringraziando il Ministro per le cortesi accoglienze fatte a lui e agli altri funzionari dello Stato austriaco in occasione del loro viaggio a Roma. Il ministro Della Torretta rispose assicurando che la politica dell'Italia verso l'Austria, più che dalla volontà del Governo, deriva da quella della Nazione e che ogni Governo continuerà a seguire una politica di amicizia verso l'Austria.

Il costo della guerra

Giorni or sono all'*Institute of Bankers* a Londra si è discusso in proposito della situazione creata ai contribuenti inglesi dalle spese della guerra. In questa occasione Edgar Crommond, il noto statistico e scrittore di economia, ha pronunciato un discorso, che riproduciamo qui, nel quale con la competenza che gli è propria ha calcolato in Lire sterline quanto è costata la guerra ad ognuno dei belligeranti.

Il debito nominale della guerra, ha detto il Crommond, non rappresenta la parte principale del costo reale della guerra, perchè in tanto quanto è debito interno esso rappresenta un trasferimento di ricchezza da uno ad un'altro gruppo degli abitanti di una nazione.

Le perdite principali del Regno Unito durante la guerra sono:

Valore capitalizzato delle pensioni di guerra	Lst:	1.300.000.000
Denaro prestato all'estero dal Governo Britannico	»	1.300.000.000
Vendita di azioni investite all'estero	»	1.000.000.000
Perdite di navi con carico, e perdite per la sospensione di manutenzione di ferrovie, porti, macchine, lavori, case, stabilimenti	»	1.600.000.000
Totale	Lst:	5.200.000.000

Contro queste perdite egli pone: 1.o la creazione e l'equipaggiamento di nuovi lavori e il riequipaggiamento di un grande numero di vecchi lavori su sistemi moderni; 2.o l'investimento di capitali all'estero durante la guerra sotto forma di prestiti agli Alleati e ai *Dominions;* 3.o il valore delle riparazioni già ricevute dalla Germania e dei territori presi col Trattato di pace. Questi valori tutti insieme sommano a 2 miliardi di sterline, lasciando netta la perdita dovuta alla guerra di 3 miliardi a 3.500.000.000 di sterline.

Nel 1914, dice il Crommond, io stimavo la ricchezza nazionale del 1913 a 16.472.000.000 di sterline. Nel 1919 il dott. Stamp calcolava il debito nazionale presumibile per il 1914 in Lst: 14.300.000.000; ma io rimasi sorpreso che tanto il dott. Stamp quanto l'Ufficio di Finanza Interna credessero possibile ignorare ciò che è stato reso evidente durante gli ultimi quattro anni cioè che i calcoli ante-guerra circa la ricchezza nazionale erano molto al disotto delle attuali cifre. Ma non solo, secondo la mia opinione, il dott. Stamp ha valutato al disotto del vero, con 2 miliardi, la ricchezza nazionale pre-guerra; ma tanto i suoi calcoli che quelli dell'Ufficio di Finanza su la somma che doveva essere totalizzata come ricchezza nazionale pre-guerra, divisa fra gli individui in vista di una imposta sul capitale, sollevano i più gravi dubbi.

E' impossibile dire a qual punto i prezzi cominceranno a stabilizzarsi, ma io affermo che il valore reale della moneta oggi per tutto il Regno Unito è del 40 % meno di ciò che era nel 1914. Accettando il mio calcolo della ricchezza nazionale ante-guerra in Lst: 16.500.000.000 essa rappresenta in valore monetario post-guerra 27.500.000.000 Lst. Calcolando la nostra perdita netta in Lst: 3.500.000.000 rimangono nette a bilancio Lst: 24.000.000.000 rappresentanti la ricchezza nazionale attuale.

Il costo reale della guerra per il Regno Unito può dunque essere calcolato al 12.7 per cento o circa più di 1/8 della ricchezza nazionale.

L'Impero Britannico nel 1910 e 1919

La guerra ha esercitato una profonda influenza su lo sviluppo economico dell'Impero, specialmente sul Canada, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda, India, Malacca e l'Egitto. La sottostante tabella mostra un calcolo della ricchezza nazionale nel 1919 con le cifre corrispondenti del 1910.

MILIONI DI STERLINE

	1919		1910	
	Ricchezza nazion.	Rendita naz.	Ricchezza nazion.	Rendita naz.
Regno Unito	24000	4000	[illegible]	2010
Canadà	3000	700	— 1674	150
Australia	2000	440	— 1619	204
Sud-Africa	1200	200	— 600	75
Nuova Zelanda	420	90	— 633	40
India	4000	1000	— 2140	600
Egitto	1000	280		
Colonie della Corona, Possessi e Protettorati	2000	480	1100	170
Totale	44030	7080	31000	3083

Queste cifre non sono strettamente comparabili grazie al cambiamento avvenuto nel valore del denaro. Nondimeno, il carico della svalutazione non è stato uniforme nelle varie parti dell'Impero. Si può fiduciosamente affermare che la guerra ha largamente aumentato la forza economica dell'Impero nel suo insieme, e che la prospettiva del suo economico sviluppo nell'avvenire è delle più promettenti.

Il Crommond ha quindi continuato il suo discorso mettendo in evidenza la posizione delle altre nazioni; e le sue osservazioni possono essere riassunte così.

La posizione della Francia

Le perdite totali della Francia possono essere calcolate nelle seguenti cifre:

Pensioni e sussidi	Lst:	2.130.000.000
Danni alla proprietà, navi etc.	»	2.200.000.000
Moneta prestata all'estero, e vendita di obbligazioni forestiere	»	1.400.000.000
Perdite per mancata manutenzione, etc.	»	500.000.000
Totale	Lst:	6.230.000.000

contro i quali sta il valore in capitale dell'Alsazia-Lorena che può esser calcolato provvisoriamente in Lst: 800.000.000, lasciando così un bilancio netto di perdite di Lst: 5.450.000.000. La ricchezza nazionale della Francia prima della guerra era calcolata in Lst: 12.000.000.000, e se si considera che il valore del franco sarà definitivamente stabilizzato al 50 %, si dovrà concludere che la ricchezza della Francia prima della guerra, tenuto conto del valore della moneta post-guerra, ammonterà a Lst: 24 miliardi. Dedotti da questa cifra i 5 miliardi 450 milioni di sterline la ricchezza della Francia oggi potrà essere calcolata a presso che Lst: 18.500.000.000; il che significa che la Francia ha perduto circa 1/4 della sua ricchezza nazionale, soggetta, naturalmente ad aumento per la indennità che riceverà dalla Germania. La Francia era molto ricca, molto più ricca di ciò che si credeva, e il Crommond afferma che la sua risurrezione economica sarà tanto completa quanto la fu dopo il 1870.

Le perdite e i guadagni dell'Italia

Le perdite in guerra dell'Italia possono essere calcolate così:

Pensioni, etc.	Lst:	600.000.000
Distruzioni etc.	»	300.000.000
Debiti esteri, etc.	»	1.000.000.000
Perdite, etc.	»	200.000.000
Totale	Lst:	2.100.000.000

Il valore capitalizzato dei territori dati all'Italia dal Trattato di Pace possono essere calcolati in Lst: 200.000.000, che lasciano netto all'Italia il costo della guerra in Lst: 1.900.000.000. La ricchezza nazionale dell'Italia prima della guerra era calcolata a Lst: 4.600.000.000. Supponendo che il costo della lira, come per quello del franco, si stabilirà al 50 % del suo valore pre-guerra, la ricchezza nazionale italiana, in denaro di post-guerra sarà approssimativamente di Lst: 9.000.000.000. Deducendo il costo della guerra come calcolato sopra, rimane che la ricchezza nazionale dell'Italia si aggirerà intorno ai 7 miliardi 100 milioni di sterline: l'Italia cioè avrà perduto nella guerra il 20 % della sua ricchezza nazionale prima della guerra.

La ricchezza del Belgio

Le perdite totali del Belgio si possono calcolare in Lst: 500.000.000. La sua ricchezza nazionale prima della guerra era calcolata, in cifre ufficiali, in Lst: 1.200.000.000, e supponendo il valore del franco post-guerra al 50 % del suo valore ante-guerra, la ricchezza attuale del Belgio può essere calcolata in Lst: 2 miliardi e 400 milioni. Gli Alleati hanno trasferito alla Germania il carico dei prestiti di guerra del Belgio, cioè Lst: 200.000.000; in più esso riceverà il primo pagamento dalla Germania in 100.000.000.

Questo lascia in bilancio un deficit di Lst: 210.000.000 che saranno ricuperate nella ripartizione delle indennità. Dopo dedotta la proporzione delle sue spese di guerra indossata dall'Inghilterra e dalla Francia e trasferita alla Germania, può essere messo seriamente in dubbio se il Belgio abbia perduto più del 10 % della sua ricchezza nella guerra. Il Belgio è uscito dalla guerra con un relativamente piccolo aumento del suo debito nazionale, più piccolo che ogni altro belligerante, escluso il Giappone. Il Belgio si è rapidamente ricostruito economicamente, e, per quanto se ne può giudicare ora, non sembra improbabile che fra pochi anni il Belgio non solo abbia sanate le perdite della guerra ma sia anche più ricco di ciò che era nel 1913.

La prosperità Giapponese

La guerra ha portato in larga misura la prosperità nel Giappone. Il suo tonnellaggio è aumentato da 1.708.000 a 2.325.000 tonnellate. La sua riserva d'oro è cresciuta da Lst: 33 milioni a 100 ed il Crommond calcola che la sua ricchezza nazionale si sia raddoppiata e debba aggirarsi, ora, intorno ai 4 miliardi 700 milioni di sterline.

La guerra ha anche portato una larga prosperità nelle repubbliche sud-Americane e particolarmente all'Argentina, al Brasile e nel Cile e la loro potenzialità di acquisto su i mercati mondiali ne è stata grandemente aumentata.

Il cambiamento degli Stati Uniti

La guerra ha creato un grande cambiamento nelle relazioni economiche degli Stati Uniti con l'Europa. Mentre nel 1914 l'America doveva all'Europa 2 miliardi di sterline, ora è l'Europa che deve all'America esattamente 2 miliardi. Non si pensava in Europa prima della guerra, che gli Stati Uniti potessero essere una nazione in bancarotta, e, come stato di fatto, l'Europa trovava il proprio vantaggio nel continuare a prestare una somma così forte all'America, finchè l'avvento della guerra non la costrinse a richiederla. Gli investitori americani mostrarono una straordinaria incapacità di realizzare i grandi vantaggi, che sarebbero derivati al loro paese dall'intelligente collocamento dei loro capitali all'estero. Nel 1914 la ricchezza nazionale degli Stati Uniti era calcolata in Lst. 42.000.000.000. Oggi essa si aggira fra i 70 e gli 80 miliardi di sterline. Supponendo che il potere di acquisto del dollaro dopo guerra sia del 70 % più del suo valore anti-guerra si dovrà concludere che c'è stato un grande aumento di ricchezza in questi ultimi cinque anni e che la ricchezza nazionale degli Stati Uniti si è aumentata di circa il 30 per cento.

Le perdite della ricchezza tedesca

Le perdite della Germania possono essere riassunte così:

Valore di territori ceduti col Trattato di Pace	Lst:	3.500.000.000
Perdite di navi, merci, ferrovie, ed altre proprietà	»	800.000.000
Deprezzamento di fabbriche, botteghe, ferrovie, etc.	»	600.000.000
Valore capitalizzato delle pensioni di guerra	Lst:	2.300.000.000
Perdite di investimento nelle Colonie e all'estero	»	1.500.000.000
Totale	Lst:	8.700.000.000

Nel 1913 la ricchezza nazionale della Germania era calcolata in Lst: 16.500.000.000. Per potere comparare la posizione economica della Germania post-guerra con la sua posizione del 1914 è stata necessaria assegnare al marco una relativa valutazione. Per questo scopo bisognerà stabilire che il marco di post-guerra ha un intrinseco valore del 50 % del marco ante-guerra E' superfluo dire che questa valutazione è usata soltanto in questo senso relativo. La ricchezza della Germania pre-guerra sarà dunque calcolata in 33 miliardi di sterline in moneta di post-guerra. Su questa base il popolo tedesco avrà perduto — astrazione fatta dal pagamento della indennità di guerra — circa il 26 % della propria ricchezza nazionale, inclusa tutta la sua marina mercantile, tutti i suoi possessi coloniali, e praticamente tutti i suoi investimenti all'estero. Se la cifra proposta alla Conferenza di Hythe come indennità di guerra da pagarsi dalla Germania — cioè Lst: 2.650.000.000 — sarà definitivamente adottata, la Germania avrà perduto nella guerra Lst: 15.000.000.000; il che significa che la Germania vi ha perduto la metà della sua ricchezza nazionale.

Non disperare

Concludendo il suo discorso il Crommond ha detto che le condizioni economiche dell'Europa non danno ragione a disperare. Proprio come nel caso degli Stati Uniti la guerra ha creato una redistribuzione della ricchezza. Per ciò che riguarda l'Impero Britannico la guerra ha portato un'aumento di ricchezza nelle Colonie e nei Domini e Possessi di Oltremare, ed una moderata diminuzione di ricchezza nel Regno Unito, ciò che ha per risultato un aumento di ricchezza nell'Impero preso nel suo insieme. Non si deve dimenticare, ha detto il Crommond, che l'Impero si è assunto, col Trattato di Pace, nuove responsabilità, di una grandezza sconosciuta fino ad ora. Responsabilità che non mancheranno di dare all'Impero possibilità economiche che non si conoscevano prima della guerra. Riguardo all'Europa parecchie importanti nazioni, Spagna, Olanda, Svizzera, Grecia e Scandinavia sono diventate senza dubbio più ricche durante la guerra, ma in definitiva l'Europa è il grande perditore. Riguardo al mondo nel suo insieme la perdita sta nel fatto che l'Europa era il grande centro ove le attività commerciali mondiali erano all'opera. E queste attività trasformeranno la situazione economica dell'Europa. Le grandi risorse dell'Europa erano il suo lavoro e le sue materie prime. Essa diventerà di nuovo il grande consumatore di materiale greggio e di viveri del mondo; e diventerà di nuovo il grande produttore di articoli manufatti. La ricchezza minerale rimane, e la produttività del suolo, benchè temporaneamente diminuita, sarà ristabilita. Ne sarà mai detto a bastanza che il ristabilimento economico dell'Europa è uno dei grandi interessi dell'Impero Britannico in questo momento.

Lo sciopero ferroviario a Milano

Vivaci proteste dei ferrovieri dissidenti

MILANO, 15. — Lo sciopero ferroviario continua e continuerà, si prevede, per un pezzo. Intanto nel campo ferroviario sorgono parecchie voci dissidenti. Una manifestazione di aperta protesta si è avuta ieri sera da parte della sezione milanese del Sindacato economico ferrovieri, che ha votato un ordine del giorno col quale, dopo avere riconfermato nella forma più estesa la riprovazione del presente sciopero, che chiama pazzesco nella sostanza e ridicolo nelle cause, si scaglia « contro una massa incosciente e timorosa che subisce gli ordini di pochi malintenzionati disonesti, incuranti dei disagi e dei dolori che colpiscono la cittadinanza tutta e in modo speciale il proletariato; prende atto degli affidamenti dati dalla Direzione Generale e dal Governo che sembra voglia abbandonare una pericolosa politica che portava alla dissoluzione sociale; si congratula con la maggioranza dei capi-stazione rimasti fedeli al proprio dovere e denuncia all'opinione pubblica e alla stampa le agitazioni politiche a ripetizione, dannose e senza scopo, insensate e sorrette dal Sindacato Ferrovieri, ed accusa infine i propositi di violenza espressi nella massa degli scioperanti contro i suoi associati e si ripromette una vigorosa resistenza di offesa e di difesa ».

Anche i pensionati ferrovieri dissentono dallo sciopero, e in un loro ordine del giorno lo deplorano. Pure al di fuori del campo ferroviario sorgono alcune voci di deplorazione e di reazione. La sezione milanese dell'Unione Socialista Italiana ha approvato un ordine del giorno in cui fa voti che a governare la cosa pubblica salgano persone disposte a non tollerare più oltre il sabotaggio della vittoria e che non tollerino più oltre l'anarchia in ogni attività statale e perchè le forze sanamente e sinceramente socialiste superati ormai i transitori per quanto aspri dissensi, si stringano attorno a coloro che pure amando il popolo e il suo bene, non credono di poterlo più oltre ingannare ».

Un conflitto a Melegnano

Tra gli incidenti di ieri vi segnalo il più notevole avvenuto in serata nei pressi della stazione di Melegnano. Proveniente da Piacenza giungeva ieri sera alle 20.30 alla stazione di Melegnano il treno N. 30 in arrivo a Milano verso le 21. Percorse alcune centinaia di metri dopo la stazione di Melegnano il treno veniva fermato in piena campagna da un forte gruppo di ferrovieri scioperanti che si erano ammassati sui binari. Della sosta del convoglio essi prontamente approfittarono per sganciare la locomotiva. Intervenuti i carabinieri di scorta al treno i facinorosi furono invitati ad allontanarsi. Per tutta risposta gli scioperanti iniziarono una fitta sassaiuola contro i vetri dei finestrini fracassandone parecchi. Fallito il pacifico tentativo i carabinieri spararono in aria alcuni colpi di moschetto per intimorire gli scioperanti e persuaderli ad andarsene, ma gli scioperanti si rivolsero allora contro i militi facendoli segno a colpi di sasso e sparando anche contro di loro colpi di rivoltella.

I carabinieri nell'intento di difendersi risposero coi moschetti ed un proiettile andò a colpire all'addome un ferroviere ventenne, certo Angelo Serbelloni di Melegnano che fu trasportato poco dopo sul treno stesso all'Ospedale Maggiore di Milano. Egli è in gravissime condizioni.

Sciopero di solidarietà nelle Secondarie

Intanto ieri sera si è avuta un'altra graziosa sorpresa che ben pochi o nessuno attendeva. I ferrovieri delle secondarie, per motivi che non sono ancora ben precisati, ma che molti vogliono associare all'idea di una sentimentale solidarietà coi ferrovieri dello Stato, hanno proclamato lo sciopero decidendo di attuare il medesimo a cominciare dalla mezzanotte del 16.

Il lavoro ripreso a Bergamo...

BERGAMO, 16. — La locale sezione del sindacato ferrovieri riunitosi sabato notte, dopo 24 ore di sciopero ha deciso la ripresa del lavoro che è avvenuta ieri mattina. Il servizio è stato regolare per tutta la giornata.

... e a Brescia

BRESCIA, 15. — Il personale del deposito di Brescia ha deliberato in un comizio tenuto ieri sera di rimanere in servizio. Il servizio alla stazione di Brescia si effettua regolarmente.

Viaggiatori contro ferrovieri a Treviglio

TREVIGLIO, 16. — Ieri mattina allo arrivo in questa stazione di un treno partito alle ore 5,40 da Brescia e diretto a Milano, i viaggiatori e numerosi operai che dovevano servirsi di quel treno per raggiungere gli stabilimenti ove prestano servizio a Milano e dintorni, hanno circondato i ferrovieri che volevano fermarsi minacciandoli con le rivoltelle alla mano e con bastoni. La scena assunse proporzioni impressionanti e fu necessario l'intervento dei carabinieri, ma il pubblico non volle cedere e il capo treno e il macchinista hanno provveduto perchè il convoglio proseguisse. Il treno infatti ha raggiunto la stazione di Limito dove ha sostato non potendo proseguire, giusta gli ordini impartiti dalla stazione di Milano.

I ferrovieri di Torino non vogliono che i soldati italiani abbiano medicine.

TORINO, 15. — A Torino si è avuto un nuovo incidente.

I ferrovieri si sono rifiutati di far proseguire un treno, perchè vi era agganciato un vagone *carico di medicinali* diretto a Messina donde avrebbe poi dovuto proseguire per la Libia, ove era destinato ai nostri soldati. Le autorità ferroviarie dovettero farlo distaccare, e soltanto allora il treno proseguì. Il vagone di medicinali è ora fermo su un binario morto, guardato a vista da sentinelle del sindacato ferrovieri. Evidentemente per gli egregi ferrovieri bolscevici i soldati italiani non devono essere curati! E' semplicemente enorme e scandaloso!

Guardie regie e carabinieri costretti a scendere dai treni.

BOLOGNA, 15. — I ferrovieri continuano ad ostinarsi nella presa deliberazione di non far viaggiare in ferrovia carabinieri e guardie regie. Ieri il treno 94, si è dovuto fermare a Chiusi perchè, in alcune vetture del convoglio avevano preso posto delle guardie regie.

Le vetture sono state staccate tra le proteste dei viaggiatori i quali hanno investito vivacemente i deputati socialisti on. Bucco, Panebianco e Matteotti che si trovavano sul treno e che naturalmente, trovarono regolarissima la condotta dei compagni ferrovieri.

Sul treno 48 si trovavano 16 guardie regie. I ferrovieri della nostra stazione hanno minacciato di non partire se non venivano fatte smontare. Solo quando gli agenti sono scesi, il treno ha potuto proseguire per Piacenza.

Analogo rifiuto è stato fatto dai ferrovieri del treno 58 sul quale erano saliti alcuni carabinieri. Il treno è ripartito con un'ora di ritardo.

Lo sciopero bianco dei ferrovieri pisani.

FIRENZE, 15.

In conseguenza dello sciopero bianco dei ferrovieri pisani il servizio dei treni sulle Firenze-Livorno, Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio e Roma-Pisa-Genova è stato così modificato:

I treni ascendenti della Linea Roma-Pisa-Genova vengono instradati per la Roma-Chiusi-Firenze - Pistoia - Lucca - Viareggio - Genova; quelli provenienti da Genova effettuano lo stesso percorso in senso inverso; sulla Firenze-Pisa i treni arrivano sino a Navacchio e da qui avvengono le partenze per Firenze.

Il treno n. 1341, partito da Navacchio per Firenze è qui giunto con 240 minuti di ritardo. Alla nostra Stazione Centrale il servizio procede regolarmente; ma vi è nella aria una certa elettricità, sia da parte dei viaggiatori che da parte dei ferrovieri. E' un continuo accorrere di persone che vanno a domandare se questo o quel treno potrà giungere a destinazione, e la risposta invariabile che viene data a tutti è che per ora non vi sono novità.

Alla stazione di Pistoia i ferrovieri si sono rifiutati di attaccare una vettura che conteneva due motori di aeroplani, sostenendo che questi erano destinati ai nemici della Russia: quelli di Grosseto non hanno voluto far partire degli affusti di cannone col pretesto che erano diretti in Polonia, mentre dovevano andare a Sesto Calende. Ieri il diretto Firenze-Livorno, partito alle 12.46 venne fermato alla stazione di Navacchio fra le proteste dei viaggiatori: vi furono vivacissimi scambi di parole fra viaggiatori e ferrovieri e dovettero intervenire i carabinieri di servizio per impedire che avvenisse qualche cosa di più grave. Finalmente fu telegrafato a Pisa perchè il treno potesse giungere almeno fino a quella città, ed essendosi poi avuta risposta favorevole, il convoglio proseguì effettivamente sino a Pisa.

I ferrovieri di Pisa riprendono il lavoro.

PISA, 15. — Il verificatore Giannessi Angelo, a causa del quale era stato proclamato lo sciopero bianco dei ferrovieri, perchè egli non aveva partecipato a quello del gennaio u. s., questa mattina si è dato ammalato e visitato dal medico delle Ferrovie, ha ottenuto un mese di riposo. I ferrovieri, conosciuta tale deliberazione, si adunavano subito e decidevano di riprendere il servizio. Alle ore 12 sono partiti i primi treni con l'orario normale.

Le delizie del servizio ferroviario

LIVORNO, 15. — A causa della continuazione dello sciopero nella stazione di Pisa i treni per l'Alta Italia e per la linea Firenze-Bologna non sono giunti e non partono neppure oggi. Però i treni per la Maremma partono regolarmente e arrivano in eguale maniera.

Lo sciopero agrario nel Soresinese

L'on. Miglioli trattenuto in questura per qualche ora

CREMONA, 15. — Ieri in un comizio tenuto a Soresina l'on. Miglioli parlando ai contadini in sciopero ha tenuto un discorso nel quale l'autorità di P. S. ha ravvisato gravi offese alle istituzioni. L'on. Miglioli è stato arrestato e trattenuto per qualche ora in Questura, dopo di che è stato rilasciato.

Contro la minacciata soppressione delle associazioni di mutua assicurazione

FIRENZE, 15. — Ieri nella sede del Sindacato Fiorentino di Assicurazione Mutua Infortuni ha avuto luogo il Convegno nazionale dei delegati di tutti i Sindacati d'Italia per discutere intorno alla minacciata soppressione delle Associazioni Mutue di assicurazione contro gli infortuni ed avvisare ai mezzi necessari per la conservazione di questi istituti. Presiedeva il comm. Giovanni Lazzeri. Dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dei delegati dei Sindacati di mutua assicurazione contro gli infortuni del lavoro; udita la chiara relazione fatta dalla Presidenza in merito alla minacciata soppressione delle associazioni mutue di assicurazione e la esauriente discussione; riconosciuta la necessità di una pronta ed efficace difesa di tali associazioni, organi esecutivi che nella grande maggioranza risposero e rispondono magnificamente agli scopi che si proponeva la legge che le ha istituite, e che hanno in se la capacità di risolvere compiti nuovi in relazione alla nuova legislazione sociale; delibera di svolgere un'azione energica presso tutte le organizzazioni industriali italiane, presso la Confederazione Nazionale della industria nonchè presso le autorità politiche, perchè con unità di intenti si ottenga, non solo che le associazioni mutue di assicurazione siano conservate, ma che siano accordate ad esse nuove funzioni nelle leggi di carattere sociale che si stanno per proporre all'esame ed al voto del Parlamento; e intanto affida ad una Commissione composta di sette membri con facoltà di aggregarsi esperti in materia, l'incarico di concretare al più presto un piano di azione da comunicarsi a ciascuno degli istituti interessati e da discutersi in una prossima riunione ».

L'Italia Coloniale dopo Parigi

"La moschea coloniale,,

— E' la prima volta che a noi, rappresentanti delle grandi organizzazioni nazionali di produzione, è dato varcare la vietata soglia della « moschea coloniale », e di esservi non tollerati come infedeli ma ammessivi con tutti i riti degli iniziati.

Così, press'a poco, di tra il sorpreso e l'incredulo, volgendo sguardi di attonita stupefazione alle mirabili sale di Palazzo Chigi, con sottile arguzia sorniona iniziava il suo dire uno dei maggiori industriali convenuti alla prima seduta della « Commissione per le materie prime » quivi adunata.

Il Ministero delle Colonie: « la moschea coloniale ». La arguta definizione non può non indurre un senso di ilare consentimento in quanti da presso e da lontano hanno avuto occasione di seguire dalla sua creazione la chiusa attività di quella rispettabilissima frazione della nostra burocrazia statale. E con tanto più sorpreso compiacimento si è vista dunque questa vietata Chiesa del sacerdozio amministrativo coloniale, spalancarsi a un tratto alle profane pratiche di non segnati dal sacro crisma.

Noi, che tal crisma ricevemmo non da ieri, noi, assertori non da ieri del tecnicismo contro l'invadente pressapochismo coloniale, non possiamo non esprimere il nostro più vivo consenso all'atto del Ministro che ha compreso la impellente necessità — se dalle nostre Colonie voglia cominciarsi a trarre qualche non ridevole beneficio — di attivare i contatti fra gli organismi amministrativi coloniali, locali e centrali, e la parte più viva della Nazione; ed ha cercato e determinato la collaborazione con gli elementi che del Paese rappresentano la organizzazione produttiva, chiamando a raccolta i maggiori rappresentanti di tale organizzazione onde guadagnare il conforto e l'ausilio della loro esperienza realizzatrice e della loro potenzialità finanziaria per la inderogabile opera di ricostruzione e la definitiva attivazione di una concreta politica economica nelle nostre Colonie. E l'aver fatto appello non a questa od a quella singola società, non a questo o a quel singolo commerciante, ma alle rappresentanze delle federazioni e associazioni, cioè all'intera classe degli organizzatori della produzione, dà all'atto un ben alto senso di moralità politica che non è chi non possa incondizionatamente approvare.

Del resto, solo così forse, e cioè interessando moralmente e materialmente alle nostre colonie le grandi organizzazioni industriali della Nazione, solo così forse potremo sperare il formarsi e consolidarsi di una coscienza coloniale nel Paese e vincere la tenace diffidenza pubblica per le nostre cose coloniali. Chè se tale coscienza non si formi, se tale diffidenza non si vinca, mancherà pur sempre al miglior buon volere degli stessi organi statali preposti all'alta direzione delle nostre amministrazioni coloniali, il più valido sostegno a richiedere gli adeguati mezzi, a suggerire ed attuare le provvidenze fondamentali, a svolgere la necessaria opera di organizzazione statale, a stimolare e disciplinare le molteplici possibili attività private, in una parola ad iniziare la valorizzazione delle nostre terre d'oltre mare.

E la larga corrente di simpatia che da parte dei rappresentanti delle organizzazioni produttive, è stata chiaramente manifestata verso questo nuovo indirizzo della nostra politica economica coloniale, ed i resultati già cospicui per intese e programmi di attività delle prime riunioni, sono la riprova della bontà del metodo e dànno adito alle più giustificate speranze.

E' stata una buona ventata di aria schietta che è venuta a rinfrescare e rinnovare l'atmosfera di Palazzo Chigi. E doveva proprio essere un Ministro proveniente dalla burocrazia a volere e ottenere ciò. Vero è che trattasi della fresca energia di chi non ha avuto tempo di ammuffire la propria decrepitezza nella « routine » burocratica...

Non è il caso di analizzare in dettaglio i molteplici importantissimi argomenti discussi dalla « Commissione delle materie prime ». Ci piace tuttavia accennare a due fondamentali problemi alla cui soluzione, rappresentanti industriali, competenti ed esperti chiamati al convegno, hanno portato il più largo ed efficace contributo di interessamento e, i primi, il più valido concorso anche economico.

Il primo problema, è stato quello dello studio per la attuazione del progetto di sbarramento ed utilizzazione dell'acqua del Giuba, auspicata da anni dal sottoscritto e sul quale ebbe anche pochi giorni prima della riunione della Commissione a richiamare l'attenzione del pubblico della capitale con una conferenza onorata dall'intervento di Sua Maestà. Come è già noto, fu decisa dalla Commissione, su proposta di chi scrive, la attuazione di una « Missione sul Giuba » per lo studio dettagliato del progetto detto; al cui finanziamento, appunto, concorreranno le varie organizzazioni industriali interessate alla cosa e che domani saranno chiamate a realizzare il progetto stesso.

Un altro importante argomento trattato in seno alla « Commissione » è stato quello della riorganizzazione dei nostri « fiorienti » Servizi Agrari Coloniali. A chi va da tempo sostenendo la imprescindibile necessità di tale riordinamento e dimostrando come l'agricoltura sia l'elemento fondamentale della vita economica nelle nostre terre d'oltremare, e quindi la sua organizzazione istrumento di somma importanza per la esplicazione di una sana politica di penetrazione in tali paesi, non può non aver destato il più vivo compiacimento, il vedere riaffermato e strenuamente sostenuto tale concetto da uomini eminentissimi nella politica, nella scienza e nella vita della produzione nazionale.

L'impressionante e insistente unanimità di tale affermazione, ci fa non dubitare che il concreto programma di riorganizzazione di detti servizi agrari, compilato e votato dalla Commissione, sarà presto messo in atto. « Quod est in votis »....

Ed altre molte cose sono state deliberate e in relazione alle organizzazioni delle piccole industrie locali, e alla attuazione di speciali sperimenti colturali di piante industriali, e allo studio per l'avviamento di esportazioni di speciali produzioni spontanee coloniali verso la madre patria, e ad altro.

Devesi rendere pubblico onore all'acume e alla larghezza di vedute degli industriali che hanno offerto il più pronto contributo anche all'opera sperimentale, che ha per scopo utilizzazioni di là da venire. Così gli industriali del lino hanno già messo a disposizione del Ministero i necessari fondi per una larga sperimentazione di coltura del lino in Tripolitania. Gli industriali della carta si sono già impegnati per condurre in proprio esperimenti per la più conveniente estrazione di cellulosa dall'« alfa », la abbondante graminacea tripolitana, il cui cospicuo prodotto viene oggi completamente assorbito dall'Inghilterra. Gli industriali dei cotoni, degli zuccheri, delle lane, degli olii, si apprestano a finanziare Missioni nelle colonie con il precipuo fine di studiare le possibilità di organizzarne la produzione di materie prime, e si preparano alla attuazione delle concrete proposte che le Missioni stesse saranno per suggerire.

Insomma, una confortante apparenza di prossima, feconda attività coloniale. Saremmo forse eccessivi se ci lasciassimo fin d'ora prendere da troppa illusione. Ma certo è che il primo passo (il più difficile) ci sembra sia per esser presto effettuato.

Intanto, questo vogliamo esprimere: che il fatto di aver chiamato una prima volta a raccolta le maggiori rappresentanze produttive nazionali a coadiuvare l'Amministrazione per avvisare i più opportuni e concreti modi di valorizzazione delle nostre Colonie, e per collaborare allo studio della migliore organizzazione dei servizi amministrativi economici delle Colonie stesse; il fatto che su tali argomenti siano stati esposti programmi e formulati precisi voti e deliberazioni, ha uno specialissimo valore e significato.

Travolto pure nella crisi generale di gabinetto il ministro cui si deve questo primo felice contatto tra enti ministeriali e organizzazioni produttive, nessuno dei successori potrà più mai prescindere e dai voti maturati ed espressi dalla Commissione discorsa e dalle iniziative ivi lanciate, e dalla forza politica ed economica che il contatto e controllo di dette organizzazioni nazionali saranno per rappresentare, da oggi, per il riordinamento economico e la valorizzazione delle nostre terre d'oltremare.

Chiunque siano per essere i futuri « ulema » e « muezzin » della non più vietata « Moschea Coloniale », non potranno ormai più essi trascurare di porre sulla soglia pantofole molte per i nuovi adepti che insisteranno alle porte.

NALLO MAZZOCCHI-ALEMANNI.

L'agitazione agraria nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 15. — In alcune importanti plaghe della nostra provincia, in seguito a leali accordi e alla buona disposizione delle rispettive organizzazioni, è stato possibile concludere una intesa per la cessazione dell'agitazione agraria. E' sperabile e sommamente augurabile che i patti finora soltanto provvisori fino al 31 ottobre 1920 preludano all'accordo definitivo per il nuovo patto colonico che dovrà andare in vigore col 1.o novembre prossime.

A Reggio ed in altri comuni della nostra provincia l'accordo non è stato ancora possibile raggiungersi per la condizione imposta dalla Cassa Cooperativa fra Contadini, secondo la quale tutti i contratti di affitto dovrebbero essere stipulati dai singoli proprietari in confronto della Cassa stessa. Condizione assurda, pregiudiziale.

Frattanto la locale Camera provinciale dell'Agricoltura, con chiara visione della vera funzione sociale della terra e con equo spirito innovatore ha lanciato un opportuno manifesto ai proprietari terrieri il quale dice tra l'altro:

« I capitolati di mezzadria e di affitto studiati e pubblicati dalla Camera di Agricoltura, rispondono ai nuovi bisogni della classe rurale e alle maggiori esigenze della produzione. Applicateli razionalmente e con spirito di liberalità. I maggiori oneri finanziari che vi impongono saranno compensati da una maggiore e più intensa coltivazione dei poderi, da una maggiore produttività e da una più salda armonia fra proprietari affittuari e mezzadri. La Camera dell'Agricoltura, approvando i nuovi patti, ha voluto andare incontro lealmente ai contadini; ha voluto dimostrare coi fatti che è organo di collaborazione e non di lotta di classe e che tende a stimolare tutte le energie agricole per il più fecondo sviluppo dell'industria terriera. A voi, proprietari assecondare l'alto compito che l'Associazione si è imposto a voi dimostrare che siete alla testa di ogni coraggiosa innovazione e che possedete salda coscienza della funzione sociale della terra. Il sacro diritto della proprietà deve trovare la più solenne giustificazione nel dovere che vi imporrete di sapere ottenere nelle condizioni più vantaggiose, il massimo dei prodotti utili alla società, strappando alla terra le nascoste ricchezze che devono prodigare meritato compenso a chi ad essa consacra mente o braccia.

Proprietari, assolvete scrupolosamente ai vostri obblighi, se volete difendere i vostri diritti. Dimostrerete in tal modo che le agitazioni e gli scioperi che vanno germogliando in provincia non dipendono da grette resistenze e da bassi egoismi, ma sono dovuti all'opera nefasta di chi dove seminare odio e zizzania per poter speculare sulla disgrazia comune ».

Violenze socialiste e anarchiche durante una processione a Lucca

LUCCA, 14. — Da tempo a Lucca vi è viva agitazione tra socialisti, anarchici, clericali e partito popolare. Questa agitazione ha avuto il suo culmine ieri nel pomeriggio.

Un gruppo composto di 100 socialisti anarchici, e anticlericali della « Giordano Bruno », che erano in piazza Stellario, al passare di una processione in onore di Sant'Antonio di Padova, si misero a cantare « Bandiera Rossa ». Il commissario di turno Naldoni riuscì a farli calmare, ma mentre la processione seguiva il suo cammino, giunta al Voltone Di Borgo, veniva addirittura assalita dal gruppo degli anarchici i quali cercarono in ogni modo di sbandarla. Dapprima vi riuscirono, perchè la testa della processione era formata quasi tutta da bambini che spaventati si diedero alla fuga; ma intervenuta la forza pubblica e una grande quantità di giovani appartenenti al Partito popolare, nacque una viva colluttazione tra la forza e i popolari da una parte e gli anarchici e gli anticlericali dall'altra. Questi ultimi, sopraffatti, si diedero alla fuga. Ciò non toglie che uno di essi, certo Gori Lorenzo, di anni 38, portiere di albergo, che stava fuggendo verso Porta Santa Maria, fosse raggiunto e percosso gravemente in modo da riportare delle ferite alla testa, dichiarate poi all'ospedale guaribili in venti giorni. Nello stesso tempo i carabinieri arrestavano certo Cipriani Tommaso, di anni 40, il quale sembra che fosse a capo della dimostrazione antireligiosa.

Sbandati i disturbatori, la processione si riformò: ma più tardi, quando la lettiga della « Croce Rossa » passò conducendo il Gori all'ospedale, nacque una nuova colluttazione nella quale si cercò di far andare in aria la statua del Santo, e la pubblica forza, intervenuta, obbligò la lettiga a passare per altra via.

Nella serata è stata poi arrestata certa Mannucci Giselda, ventenne, la quale aveva più volte oltraggiato i carabinieri e più tardi ancora il di lei fratello Vasco, di anni 19, perchè si era recato alla caserma dei carabinieri per reclamare la liberazione dell'arrestata. La popolazione, disgustata dai fatti avvenuti durante la processione, inscenava una grandissima controdimostrazione di protesta. Ciò per dimostrare che il sentimento della popolazione è completamente avverso a queste scenate e a queste prepotenze incivili degli elementi sovversivi.

La lotta fra i cattolici bergamaschi

BERGAMO, 15. — Ieri sera il consiglio provinciale del Partito Popolare ha pubblicato un suo ordine del giorno col quale uniformandosi alle direttive del segretario politico del Partito, delibera a voto unanime di mantenere il Partito Popolare assolutamente estraneo alla crisi del locale ufficio del lavoro e richiama tutte le sezioni della provincia alla precisa osservanza di questo deliberato. La sezione bergamasca del Partito ha poi votato un ordine del giorno in cui fa voti che tutti coloro, i quali sentono sincero attaccamento al Partito si adoperino con le migliori disposizioni a studiare e concretare i mezzi più opportuni per chiarire la situazione ed ottenere l'auspicata pacificazione degli animi, senza la quale saranno vani l'opera e il buon volere di ciascuno.

Dopo il conflitto di Rho
I funerali della vittima

RHO, 15. — Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del cattolico Angelo Menotti, aggredito dai socialisti durante le note dimostrazioni. Alla cerimonia presenziava quasi tutta la popolazione. Parlarono l'on. Cavazzoni ed i rappresentanti delle varie organizzazioni cattoliche. Il cav. Stagano Conio, ha proceduto ad una minuta inchiesta a nome del Partito e ha inviato a Don Sturzo un telegramma col quale invoca il suo intervento presso il Governo per garantire seriamente la libertà e l'incolumità personale e il diritto della libertà di organizzazione, la difesa e la tutela dei templi cristiani.

Un attentato contro una polveriera

VERONA, 15. — Un gravissimo attentato contro la polveriera *Spagna*, situata nelle vicinanze della città è stato sventato stanotte per l'attiva vigilanza delle sentinelle. Degli sconosciuti avvicinatisi al recinto, protetti dall'oscurità, lanciarono in aria dei razzi illuminanti e incendiari. Le sentinelle spararono contro gli aggressori dei colpi di moschetto cui i malviventi risposero con alcune revolverate.

Intervista con Costantino di Grecia
"Sono sempre a disposizione del mio popolo,,

La Tribuna ha pubblicato una notizia, secondo la quale il giovane Re di Grecia Alessandro, si sarebbe incontrato in Italia col padre e si sarebbe messo d'accordo con lui nel senso di agevolarne il ritorno in Grecia. Avendo saputo che Re Costantino sotto l'incognito di conte d'Acharnon si trovava di passaggio a Milano, abbiamo cercato di avvicinarlo e, grazie alla cortesia di persona che l'accompagnava, ci siamo riusciti.

— La notizia non è assolutamente falsa: nè in Italia nè altrove io ho avuto occasione di incontrarmi con mio figlio Alessandro che non ho più veduto dal giorno in cui abbandonai la Grecia. Nessun rapporto, neppure per interposta persona, è più avvenuto fra di noi, ogni comunicazione fu impedita, anche quella di carattere più intimo e famigliare — ha concluso il re non senza qualche amarezza.

La benevola accoglienza del Re ci ha incoraggiato a domandargli qualcosa sulla situazione attuale in Grecia.

— Tutte le notizie che mi giungono dalla Grecia concordano nell'affermare che il popolo greco è oggi della stessa opinione che manifestò quando nel 1917 voleva impedire la mia partenza dalla Grecia. Anzi è più deciso e unanime oggi che ha gustato il terrore venizelista; la situazione interna della Grecia è deplorevole. Oltre cinquemila alti funzionari, magistrati, ufficiali superiori furono destituiti e rimpiazzati da individui senza preparazione. Le esecuzioni capitali sono numerosissime, le carceri rigurgitano, le deportazioni si seguono ininterrottamente. Dopo dieci giorni dall'averla abolita, Venizelos ha ripristinato la legge marziale. Di elezioni politiche non si parla, per quanto la Camera abbia cessato di esistere, perchè decaduta, almeno da un anno; e, noti, che questa Camera fu riconvocata nonostante che fosse stata sciolta e, dopo lo scioglimento, fossero intervenute elezioni regolari. Venizelos prepara leggi per falsare le elezioni; concede il diritto di voto ai soldati, ma impone che essi votino con bollettini aperti; concede alla pubblica sicurezza la facoltà di trattenere per il giorno precedente alle elezioni e per il giorno delle elezioni quei cittadini che meglio crederà; ma nonostante queste « precauzioni » egli non si sente sicuro e non mostra volontà di far elezioni poichè tutte le elezioni di associazioni avvenute fin qui, l'hanno tenuto in assoluta minoranza, dovunque.

— Poichè ella mi domanda di me — ha continuato Costantino — le dirò che io sono come sempre a disposizione del mio popolo. Mai ho agito contro la volontà del mio popolo; una sola volta ho contrariato la sua volontà, quando consentii a lasciare la Grecia, ma anche allora il popolo greco si convinse. Se io ritenessi che il popolo greco non vuol saperne di me, non penserei al mio ritorno e serberei nel mio segreto il dolore della lontananza. Io farò quello che il mio popolo vorrà; esprimo il voto che il popolo greco possa esprimere liberamente la sua volontà per i mezzi costituzionali: sono sempre stato devoto alla costituzione e desidero quindi che ogni mutamento avvenga per le vie costituzionali. Tornato in Grecia non farò una politica di rappresaglie; farò invece opera di pacificazione invitando tutti i greci a lavorare per il bene della patria.

Seguitando la conversazione, il Re mi ha detto di notare con soddisfazione come la verità si faccia ormai strada e mi ha accennato al noto libro dell'ammiraglio francese Dartige du Fournet che fu comandante della marina francese in Grecia e che fa giustizia di tutto quanto fu affermato relativamente all'insincera neutralità del Governo di Costantino. Non una sola delle affermazioni di Venizelos, scrive l'ammiraglio francese, potè mai esser provata; se accaddero incidenti spiacevoli, la colpa fu della diplomazia dell'Intesa, sopratutto del Ministro francese Guillemin e dell'*attaché* navale « fabbricatore di calunnie ». Anzi lo stesso Dartige du Fournet riconosce che spesso le vampe del rossore gli salivano alla fronte vedendo a che cosa un ammiraglio francese dovesse prestarsi. Uno scritto analogo è dovuto al gen. Sarrail: tutti i capi militari francesi scagionano Costantino e accusano Venizelos.

— E' un *revirement* davvero stupefacente.

— La verità prima o poi finisce col trionfare — conclude Costantino; — io ho sempre atteso con fiducia il giorno dell'avvento della verità.

Avanti di congedarmi, Costantino mi espresse la sua soddisfazione per la cordialità trovata in Italia, la sua ammirazione e il suo affetto per la nostra patria, « ammirazione e affetto cui sempre inspirai la mia politica e che il Governo italiano sempre riconobbe lealmente ».

U. G.

TEATRI ED ARTE

Musica al Palatino

Ad iniziativa del *Gruppo universitario di cultura musicale* che, sotto la solerte e sapiente guida del prof. Wladimiro Zabughin, tende ad assumere una importanza sempre maggiore, ha avuto luogo un singolare concerto di musica moderna al Palatino.

Giacomo Boni, il celeberrimo archeologo che possiede un cuore di poeta, ed ama la musica con vera genialità, aveva cortesemente consentito di mettere il *Casino Farnese* a disposizione di una schiera di giovani musicisti. Così, nel pomeriggio di ieri, mentre il sole, disciolto alfine dalle nubi, copriva d'oro le rovine gloriose della Roma imperiale, una folla elegante di dame, scortate da studenti entusiasti, da uomini dotti e da artisti pensosi, è accorsa a godere dell'esecuzione di brani musicali del Pratella, del Toschi, del Tommasini, del Pizzetti, del Casella del Castelnuovo-Tedesco.

Gli invitati, disseminati nel piazzale magnifico sottostante al Casino Farnese, intorno alla fontana coperta di capelvenere opulento, hanno ascoltato con visibile interesse i suoni che giungevano dall'alto, a malapena turbati dallo stridio delle rondini infaticabili. Lo spettacolo era davvero incantevole e originalissimo. Musica eseguita in una sala vetusta ed ascoltata da un pubblico collocato ad una certa distanza, sotto i pini ombrosi, presso una vasca d'acqua refrigerante. Intorno, i ruderi stupendi: in alto un azzurro divino. Roma riserva ai suoi sacerdoti sempre nuove sorprese. I misteri dell'Eterna città non sono numerabili e si disvelano soltanto a poco a poco. Nessuno di noi immaginava, ad esempio, che nel Palatino si trovasse un'oasi adatta per esecuzioni musicali di alto stile...

Resta ora da vedere se, ad una cornice antica, ben si convenga un quadro moderno lambiccato e prezioso. Il dubbio, in proposito, è legittimo. Secondo noi, l'ambiente particolare del Palatino richiedeva una musica più sobria e solenne. Si noti, inoltre, che le composizioni degli autori italiani più recenti valgono essenzialmente per le ricerche armoniche e debbono essere ascoltate da presso, con una vigile attenzione. La musica che giunge un po' di lontano ha soltanto prestigio se possiede una linea melodica ferma e una tal quale semplicità di struttura. I lavori del Malipiero, del Toschi, del Castelnuovo-Tedesco ecc., hanno siffatti requisiti? No, davvero. Ad ogni modo, il pubblico, amabile e di umore festevole, ha accolto con applausi le varie composizioni, particolarmente quelle cantate dalla signorina Laura Pasini con una voce limpida, indiscutibilmente soave.

Alfredo Casella ha sostenuto, con perfetto buon gusto, la parte di pianista. E il concerto si è chiuso appunto con una « Siciliana e Burlesca » del Casella, che ha valso all'autore e al suo eccellente collaboratore Riccardo Tagliacozzo, molti complimenti sinceri.

A. G.

Al "Piccolo Teatro,,

Domenica 21 alle ore 16.30 al teatro del ricreatorio « Domenico Orano » avrà luogo una recita della filodrammatica « Stabile Romana » diretta da Mario d'Alba che metterà in scena *Fantasmi lontani* di Giorgio Simonelli, una giovane promessa del teatro drammatico. Seguirà *Tristi amori* di Giacosa.

Per domani mercoledì alle ore 17.30 è annunziato intanto uno spettacolo di beneficenza con *La più bella di Roma*, un atto di Nino D'Arpe, un autore simpaticamente noto nel mondo del teatro e il teatro dei burattini degli orfani dei granatieri; altri numeri completano il programma.

"Le curiose,, caduto a Torino

TORINO, 15. — La compagnia Chiantoni-Zucchini-Masi ha rappresentato al teatro Carignano per la prima volta in Italia la commedia di Tristan Bernard *Le curiose*.

La commedia, zittita al primo atto e fischiata agli altri due, è irrimediabilmente caduta, e non meritava esito migliore di quello che ha avuto perchè è, in verità, poverissima cosa.

Stagione d'opera italiana a Zurigo

ZURIGO, 15.

Si inizierà domani allo Stadttheater la grande stagione di opera italiana. Vi saranno rappresentati il *Rigoletto*, la *Traviata*, la *Tosca*, il *Ballo in maschera*, la *Gioconda* e la *Wally*. Vi parteciperanno le signore Borghi-Serbi, Giannina Russ, Carmen Toschi, Donatello, Menghini e i signori Battistini, Almodovar, Pintucci, Gubellini, Paternò. Maestro concertatore sarà Falcone.

È morta la Rejane

PARIGI, 15.

E' morta la celebre attrice Rejane.

La Rejane era, dopo Sarah Bernhardt, la più nota attrice francese. Fino a poco tempo fa essa calcò le scene dei teatri francesi e molte sono le creazioni di figure drammatiche che le sono dovute.

Apparteneva alla Comedie Française.

Teatri di Roma

AD'ARGENTINA. — Questa sera riposo. Quanto prima recite straordinarie delle Attrici Cantanti Alina e Silvia Zanardini.

AL QUIRINO — Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 la compagnia Carini-Gentilli rappresenta per la prima volta a Roma la commedia giocosa in tre atti di Nino Berrini *Il metodo con le donne* che ha avuto a Torino e Milano lietissimo successo. L'aspettativa per questo lavoro dell'autore del *Beffardo* è viva e legittima, è facile quindi prevedere una sala gremita del miglior pubblico di Roma.

AL MORGANA — Il pubblico ieri applaudì entusiasticamente la Perona, il Tanzi, il Barech, il Morgia, valorosi esecutori della *Traviata*. Stasera a generale richiesta si replica la *Lucia di Lammermoor* con Giuditta Gianni Franzini.

AL NAZIONALE — Stasera replica a richiesta di *Er più de Trastevere*. E' rimandata a domani mercoledì 16 la prima del già annunziato nuovo lavoro del Monaldi: *Mosca* per il quale sono validi i biglietti già acquistati, sebbene portino la data del giorno 15.

AL VALLE Stasera alle ore 21.30 lagnoli: *San Giovanni Decollato*.

Prossimamente si rappresenterà: *'U Biffarà* (Il Tenutario di lotto clandestino). Commedia in tre atti di N. Martoglio.

AL KURSAAL — Oggi alle ore 6 e 9 e mezza due spettacoli del Circo Bisini. Ultima settimana della Troupe Lillipuziana e importanti debutti.

Salone Margherita

Stupendo spettacolo di varietà con gli *Arsonal! i Legar Lio, Kingrton*, etc. Stasera, debutto dei *Les Rosés*, applauditi danzatori e musicanti.

All'Apollo

L'inimitabile classica danzatrice *Myosa*, la finissima dicitrice *Nina Desirée*, i 5 stupefacenti acrobati, *Atopri*, *Tina Borello*, *Margot*, ecc. sono gli elementi primi del grandioso spettacolo che si gode ogni sera in questo elegantissimo teatro.

Domani due eccezionali debutti: *Todo et Herodias*, celebri danzatori, e la *Gallesimo* spigliatissima *soubrette*.

SPETTACOLI del 15 Giugno 1920

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
QUANTO PRIMA: RECITE STRAORDINARIE DELLE ATTRICI: *ALINA e SILVIA ZANARDINI*.

TEATRO COSTANZI
Comp. di operette di E. VITALE
MARTEDI', 15 — Ore 21.30: LA CASTA SUSANNA.

TEATRO MANZONI
— Compagnia romanesca di E. PETROLINI
MARTEDI', 15 — Ore 21.30: Replica di AMORI DE NOTTE e della commedia: E' ARRIVATO L'ACCORDATORE.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. CARINI-GENTILLI
MARTEDI', 15 — Ore 21.30: La nuovissima commedia di Nino Berrini: IL METODO CON LE DONNE.

ADRIANO — Ore 21.30: *Dall'Ago al milione*.
ELISEO — Ore 21.30: *La contessina champagne*.
KURSAAL ROMA — Ore 18 e 21.30: *Circo Bisini*.
METASTASIO — Riposo.
MORGANA — Ore 21.30: *Lucia di Lammermoor*.
NAZIONALE — Ore 21.30: *Er più de Trastevere*.
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 17.30 e 19: *Il pellegrino e il feudatario — Una camera per due*.
VALLE — Ore 21.30 *San Giovanni Decollato*.
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*.

Il paradiso sul mare ad Anzio
Incanto di luce, fascino di mare, trionfo di azzurro

Abbiamo parecchie volte parlato di Anzio nella rubrica delle *grandi stazioni idroclimatiche e balneari d'Italia*, facendo risaltare la bellezza e la grandiosità della spiaggia tanto vicina alla Capitale d'Italia e il cui incantevole fascino, la rende anche soggiorno di deliziosa villeggiatura.

Questo incanto e questo fascino hanno tradizioni che rimontano all'epoca dell'Impero romano. Caligola e Nerone ne fecero luogo preferito di loro residenza; anche attualmente vedonsi quali ricordi di quella epoca, le famose *grotte Neroniane*, le fondamenta del *tempio di Apollo*, nonchè molte statue.

Anzio è la meta, è vero, di gite popolari domenicali, parecchie famiglie signorili hanno costruito dei villini, ma fino ad ora è mancato chi abbia con energiche iniziative saputo sfruttare le meravigliose bellezze del luogo, e renderla quale ha diritto di diventare, una stazione climatica cosmopolita.

Ma oggi vi è un uomo di ingegno, un industriale pieno d'iniziativa, che coraggiosamente si è formato un programma, per trasformare Anzio, e renderla soggiorno desiderato dalla migliore società italiana e straniera. Questo industriale è il signor Giuseppe Polli che come principio allo svolgimento del suo vasto programma, ha intrapreso la costruzione di un grandioso e magnifico albergo, che potrà stare al livello dei migliori di Europa.

Il suggestivo nome di esso sarà: *Il Paradiso sul mare*.

Il progetto, opera pregevolissima di puro stile, è del valoroso architetto Bazzani; e da vari mesi n'è esposto il *fac-simile* nelle vetrine dei magazzini *Polli & C.o* in via Nazionale, dirimpetto alla Banca d'Italia; e ha destato l'ammirazione e la soddisfazione di tutti i competenti.

L'edificio consta di due grandi terrazze prospicienti il mare, adibite ad uso di ritrovo per migliaia di persone; con servizi di caffè, gelateria e con concerti orchestrali. Vi sarà un grandioso restaurant; un bellissimo *Casino* e sale per feste. Il resto dell'edificio sarà adibito ad uso albergo messo ed ammobigliato col *comfort* più completo. Alla dipendenza del *Paradiso sul mare*, vi saranno parecchi graziosissimi villini che saranno circondati da olezzanti giardini.

I grandi vantaggi che potrà ritrarre Anzio dal sorgere di questa impresa, sono facilmente valutabili, quando si pensi anche che con la nuova direttissima Napoli-Roma la Capitale distorà dall'incantevole stazione balneare e climatica appena un'ora.

Anzio tornerà dunque al suo antico splendore e la sua popolazione, grata per tutto il benessere che ne ritrae, certo userà la maggiore cordialità verso la colonia italiana e straniera che vi accorre da tutti i paesi.

Nel prossimo anno il grande albergo sarà pronto e mentre facciamo i più alti elogi all'egregio signor Polli per il trionfo della sua bella iniziativa, mandiamo fin da ora il nostro saluto alla *grande marina di Roma*, degna certo di questo nome.

EDORICH.

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

LA LOTTA CONTRO IL CARO-VITA

Uno sguardo generale al problema

(Lettera dell'Assessore Cremonesi)

Abbiamo annunciato di avere interpellato personalità politiche cittadine oppure produttori ed esercenti sul grave problema del giorno: il caro-vita. Ognuno può contribuire con la propria competenza o anche semplicemente con l'esperienza e siamo sicuri, in ogni caso, che un dibattito sereno possa riuscire utile, non diciamo per risolvere il problema, ma certo per affrontarlo con i mezzi ritenuti più efficaci.

Il problema è di per se stesso così arduo e intricato, che è un'illusione il credere che esista pure una via maestra dove — una volta riuscita a trovarla — ci si possa incamminare, senza più indugi e con sicurezza. Succede invece di trovare insieme le più svariate e opposte vie di uscita: e nessuna pure mai la giusta. Forse, occorre proprio affrontare il problema da più lati. Non è opera facile e bisogna d'altra parte coordinare ogni azione, per non perdere inutilmente energia e tempo.

C'è un esempio che può ammaestrare. Il costo della lana è precipitato fino al cinquanta per cento da quello dell'anno scorso, e i produttori, tempo fa, non trovavano nemmeno a chi venderla. Entrate, oggi, in un negozio di tessuti e i prezzi sono gli stessi, se non aumentati. Se voi accennate al fatto dei ribassi, vi rispondono che in ogni modo i prezzi attuali si riferiscono a stocks precedenti e che se, poi davvero ci sono queste diminuzioni sul costo, bisognerà attendere, per i riflessi sui prezzi di rivendita, la stagione prossima. Non vogliamo essere cattivi profeti, ma dubitiamo forte che, quest'inverno, ci saranno, in realtà, i ribassi sui tessuti e sulle lane.

Per un motivo semplice. La lana che nessuno voleva è stata, in seguito, acquistata a grandi partite, impiegandovi sopra delle somme non indifferenti. E' vero che, sul mercato, tempo fa la lana c'era e in quantità, ma fra due, tre, quattro mesi sarà necessario andarla a cercare, per averla. E' la solita speculazione che tutti sanno, ma nessuno vede.

Ma a voler anche essere ottimisti, e prescindendo anche dalla speculazione, non bisogna perdere di vista che possono sopravvenire altri fattori a distruggere le reali diminuzioni che — per rimanere nell'esempio — si sono fatt avvertite sulla lana. Il problema del caro-vita è appunto assai arduo, per le complicazioni cui va soggetto. Così che i ribassi avvertiti in misura frammentaria non sono sufficienti a dar respiro ai consumatori e quegli effimeri, transitori vantaggi, sfuggendo in effetto a questi, daranno poi più coraggio a quanti investono il proprio denaro per accaparrare e speculare.

Bisogna minare alle basi e da ogni parte l'assurdo e mastodontico edificio, che ha le fondamenta sul caro-vita e dove sono accampati impunemente gli affamatori. E' una così brutta parola questa, che non vorremmo pronunciare e preferiremmo piuttosto lasciarla a quanti altri speculano sulla pazienza del popolo. Il problema del caro-viveri non appassiona soltanto il nostro Paese, e contingenze del tutto eccezionali hanno turbato i mercati d'ogni nazione. Accanto a queste elementare e ben nota verità, altre se ne sono che forse dispiacciono alle coscienze oneste.

Tanto più per questo desideriamo sia fatta l'inchiesta sui fattori che abbiano o non abbiano una veste umana, ma i quali, tutti, concorrono nel problema.

Ogni valore fittizio, che s'è creato nel mercato, ha di riscontro un interesse esagerato, una speculazione, una disonestà...

Il pensiero del Comm. Cremonesi

L'assessore dell'Annona, gr. uff. Filippo Cremonesi, ci scrive:

Egregio Cronista della «Tribuna»,

Poichè il mio ufficio nè lieto nè gradito di assessore dell'Annona, mi costringe a vivere giornalmente a contatto coi più importanti problemi dell'alimentazione cittadina, di fronte ai quali spesso si spezza ogni forza di previdenza ed ogni energia di buona volontà, ben volentieri corrispondo al suo gentile invito e mi accingo ad esprimere il mio personale giudizio sulla scottante questione che, non a torto, appassiona ogni giorno di più la nostra cittadinanza.

I problemi economici, come ognuno sa, sono vasti, complessi, collegati indissolubilmente gli uni agli altri dalla loro interdipendenza, sì che si presentano sempre come la risultante dell'azione combinata di cause e di effetti che agiscono e reagiscono, fino a costituire col loro equilibrio la naturale situazione economica del momento.

Aumento di consumo ed effetti di guerra

Ciò nonostante, tutte le ragioni dell'attuale grave costo della vita sembrano sintetizzarsi nella diminuita produzione mondiale, in confronto all'aumento dei consumi, fenomeno questo che trova la sua spiegazione in un fatto psicologico collettivo che si è manifestato dappertutto dopo la guerra. L'umanità superstite dall'immane conflitto, per effetto di reazione delle sofferenze, dalle angoscie e delle fatiche sopportate per lunghi anni, ha provato un bisogno irresistibile di compensarsi dei passati dolori con un po' di godimento, lavorando di meno e consumando di più.

Ma le leggi economiche sono inesorabili e non consentono impunemente all'umanità un'ora di piacevole torpore sul suo secolare cammino senza riposi. Che se la società vuole progredire ancora migliorando le sue generali condizioni di vita, dove mettersi in condizione di produrre di più, lavorando di più e perfezionando ancora i suoi sistemi di produzione. La situazione creata da questo fenomeno è aggravata dallo sperpero che, durante la guerra, si è fatto di tutte le riserve di beni di consumo e dalla distruzione, avvenuta pure in quel periodo, di tanti beni strumentali, che dovevano servire alla produzione di altri beni di consumo che ci vengono così a mancare. Anche lo stato di disorganizzazione, in cui si trovano tuttora la Russia e i paesi vinti, contribuisce largamente nella crisi mondiale.

A queste cause generali che hanno influito sul costo della vita in tutto il mondo, altre cause importanti debbono aggiungersi, a noi particolari, che hanno molto contribuito ad inasprire la crisi nei riguardi dell'Italia. Esse pure possono sintetizzarsi nello avvilimento della nostra moneta che ne ha grandemente ridotto la primitiva potenza di acquisto e nella dolorosa necessità, in cui si trova l'Italia, d'importare dall'estero grandi quantità di derrate alimentari e di materie prime a complemento del suo fabbisogno, mentre i cambi si sono mantenuti assai sfavorevoli ad essa.

Come ho già detto, i fenomeni economici rappresentano sempre l'equilibrio che si forma nel complesso giuoco di azioni e di reazioni tra molteplici fattori. Il miglioramento dell'attuale situazione economica deve, dunque, risultare dalla profonda, permanente modificazione di qualcuno di questi fattori.

In quest'ultimo periodo i cambi sono notevolmente migliorati. In quest'ultimo tempo il costo della vita in America, in Inghilterra ed in Francia è andato gradualmente diminuendo: effetto forse di una maggiore produzione.

Tutti sanno che i prezzi dei mercati esercitano tra loro una inevitabile ripercussione e tendono a livellarsi. Qualche segno di stanchezza sui prezzi va già verificandosi per alcune merci — sebbene ancora per poche — pure sui mercati italiani. Sono segni ancora deboli, incerti, sui quali, non può fondarsi una sicura previsione: ma anche la luce del giorno comincia sempre coi primi bagliori dell'alba! C'è dunque qualche cosa che incuora a sperare in un prossimo avvenire meno infelice.

Ma per non crearci soverchie illusioni, ammesso che questa speranza possa tradursi in fatto, io ritengo che il miglioramento del costo della vita in Italia non sarà nè così rapido a risentirsi, nè così sensibile come in altri paesi che dispongono di ben maggiori risorse delle nostre. Per noi rimarranno sempre da eliminare quelle cause particolari che abbiamo già esaminate.

Faremo perciò opera saggia consigliando il nostro popolo, che ha già così sviluppato il senso naturale della ragione, a frenare l'impazienza e il nervosismo per attendere gli eventi in un raccoglimento operoso e fecondo che servirà certamente ad affrettarli. Ogni scatto d'impazienza, ogni movimento inconsulto può comprometterci, specie in questo momento di orientamento verso fatti nuovi per tradurci in uno sperpero di energie morali e materiali, che allontanerebbe sempre più la soluzione del gravissimo problema.

L'utilità dei calmieri

Avrei finito di rispondere alla sua cortese inchiesta, se non mi ricordassi che, oltre ad essere assessore dell'Annona, sono anche presidente della Commissione Annonaria Comunale: la Commissione dei calmieri.

Mi consenta, egregio cronista, di aggiungere alcune considerazioni a questo riguardo.

La maggior parte degli economisti moderni condanna i calmieri e li considera illusori atti d'imperio che agiscono soltanto come potente forza perturbatrice dei prezzi di mercato. E' evidente che in condizioni normali di produzione e di commercio il provvedimento migliore sia sempre quello di assecondare in tutti i modi il libero formarsi dei prezzi per effetto della concorrenza. Ma a momenti eccezionali debbono anche corrispondere eccezionali rimedii e non mi sembra giusto che, per considerazioni teoriche, si disprezzi il provvedimento del calmiere quando valga, in pratica, a proteggere un poco il consumatore da illecite speculazioni che tendono a profittare dell'assoluta impossibilità in cui esso trova di ridurre al disotto di un certo limite i suoi bisogni di prima necessità, perchè la diminuita domanda totale agisca naturalmente sul ribasso dei prezzi.

Non so se per rispetto ai principii dottrinali e scientifici, ma è un fatto che le Commissioni annonarie dei calmieri hanno cessato di funzionare da tempo in quasi tutte le principali città italiane. Soltanto la Commissione Annonaria di Roma, che ho l'onore di presiedere, è rimasta al suo posto di combattimento, con la coscienza di fare opera utile nella difesa dei concittadini.

In altra occasione io mi riservo di portare a completa conoscenza del pubblico l'operato della Commissione e il sensibile effetto che hanno prodotto i calmieri sul livello dei prezzi del mercato di Roma.

Ma se la maggiore sventura degli altri può servire di qualche conforto nei nostri mali, dirò intanto che Roma, per effetto di un razionale, amorevole studio e di una accorta applicazione dei calmieri, a cui, ad onore del vero, ha in generale corrisposto il senso di disciplina e di responsabilità dei negozianti, ha potuto giovarsi per parecchie derrate alimentari di popolare e largo consumo, di prezzi notevolmente inferiori a quelli che si praticavano nelle altre principali città italiane in regime di libero commercio.

Dimostrerò allora che, in un certo tempo in una delle più popolose città d'Italia, che aveva abolito i calmieri, la carne fresca bovina si vendeva il doppio del prezzo che si vendeva a Roma col calmiere; e i salumi (prosciutto, mortadella, salame, ecc.) costavano una volta e mezza di più. Basterebbe, del resto, confrontare i prezzi calmierati delle nostre trattorie con quelli di libera concorrenza dei pubblici esercizi in tutte le altre città, per avere la prova palmare dell'effetto dei nostri calmieri.

Non pretendo, con questo, d'infirmare i poderosi principii della scienza economica dei quali sono, anzi, rispettosissimo: come ho già detto, i calmieri, secondo me, debbono rappresentare un provvedimento assolutamente eccezionale, che va applicato soltanto in eccezionali circostanze, un artificio che a lungo andare potrebbe davvero portare profondi e pericolosi perturbamenti nella produzione e nel commercio nazionale.

Io mi auguro dunque, e ardentemente, che i primi segni precursori apparsi sull'orizzonte, siano presto seguiti da un effettivo miglioramento di condizioni, perchè l'ordine economico torni a ristabilirsi nel nostro paese, e la più completa libertà di produzione e di commercio, garantita e favorita in ogni modo dallo Stato e da tutti gli altri enti pubblici, faccia sentire i suoi benefici effetti in un naturale regime di libera concorrenza.

FILIPPO CREMONESI.

Il calmiere sulla carne fresca

Il Gabinetto del Sindaco comunica che dal 16 corrente i prezzi di calmiere sulla carne fresca saranno ridotti come segue:

Quarto anteriore con 25 % d'osso L. 7 al kg. — Quarto posteriore con 25 % d'osso Lire 9 al kg. — Carne senza osso L. 12 al kg. — Il lombo e il filetto sono esclusi dal calmiere.

La Lega dei Consumatori

Il Comitato provvisorio della Lega dei Consumatori invita le Associazioni (Fasci, Leghe, Società, Camera di Lavoro, ecc. ecc.) a volere inviare un loro rappresentante alla riunione che si terrà giovedì, 17, alle ore 20, in via del Tritone 62, per provvedere alla solenne riunione di domenica.

Il rappresentante dovrà presentarsi munito di delega scritta ufficiale.

Un lenzuolo 1650 lire!

In un negozio di via Nazionale, stamane, per un lenzuolo e rispettive federe di lino con ricami, sono state domandate, secondo il prezzo fisso, lire 1650... nè più nè meno...

La gratitudine del Municipio verso Signore del C. di O. C.

Questa mattina alle 11, nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio, il sindaco senatore Apolloni ha convocato le benemerite signore del Comitato romano di organizzazione civile, 300 circa, le quali per oltre quattro anni, con instancabile attività e con inesauribile pazienza, dedicarono tutte se stesse alle caritatevoli imprese.

Al tavolo d'onore siedevano il sindaco Apolloni, la duchessa Caffarelli, che con tanto fervore patriottico ha diretto il numeroso gruppo di signore, la principessa del Vivaro, la marchesa Ferraioli, la signora Amalia Besso, il prof. Canti, il dott. Prochet ed il segretario generale del Comitato comm. avv. Amoffira. Nell'aula erano presenti quasi tutte le benemerite signore visitatrici.

Il sindaco Apolloni con un elevato discorso ha espresso, come primo Magistrato della città, tutta la gratitudine della cittadinanza romana alle valorose donne, e quindi, fra gli applausi dei presenti, ha personalmente consegnato alla duchessa Caffarelli, una croce di benemerenza per l'alto contributo di opera dei lei prestata nella direzione dell'importante ufficio.

A nome delle signore hanno brevemente parlato, per ringraziare il Sindaco di questa pubblica attestazione che, fatta in Campidoglio, assume una così alta significazione, il dott. Prochet e la signora Amalia Besso.

Per il Credito alle Cooperative

Presieduto dall'on. Pittoni, ha avuto luogo a Roma un importante Convegno delle maggiori cooperative d'Italia per trattare della grave questione del credito.

Hanno partecipato alla riunione i deputati Baldini, Cabrini, Turati, Merloni, Piemonte Garibotti, Canevari, Pittoni, Beneduce, Samoggia; i rappresentanti della Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative agricole, dell'Associazione veneta cooperativa, della Federazione milanese, di Pavia, di Bologna, di Genova, di Napoli, di Roma; l'Istituto di Credito di Milano; Leoni, direttore della Banca cooperativa ligure di Genova; Luppi, pel Credito popolare di Mantova; la Cassa cooperativa di Trieste e molti altri delegati fra i quali anche il De Negri, direttore dell'Istituto per gli scambi con l'estero; il sig. Geluppo, per la Confederazione lombarda; il sig. Piotta per l'Alleanza cooperativa milanese; Lanzoni, della Casse pensioni.

Ampia è stata la discussione, alla quale hanno partecipato deputati e rappresentanti in gran numero.

Sono stati approvati vari ordini del giorno: per provocare i provvedimenti d'urgenza giovevoli ad ottenere il pagamento di tutti i mandati alle cooperative; per denunziare alla pubblica opinione la condotta del Governo verso le cooperative esecutrici di lavori; per provocare la nomina di una *Commissione superiore di credito* che provveda a stabilire un piano di finanziamento sicuro e completo per i lavori in corso e per l'attività economica; per provocare la pronta esecuzione del decreto-legge che istituisce la sezione di Credito agrario e fondiario presso l'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione; ed un ultimo ordine del giorno relativo al problema finanziario per l'opera di restaurazione nazionale, ordine del giorno il quale conferma che alla attuazione di questo grande programma di assetto economico occorre un orientamento verso le forme della cooperazione e della gestione collettiva sotto il controllo dello Stato.

Sono stati nominate infine: la Commissione che dovrà presentare al Presidente del Consiglio dei Ministri i postulati per il credito; e la Commissione Superiore del credito.

A far parte della prima sono stati eletti gli onorevoli Baldini, Cabrini, Beneduce, avvocati Giunelli e Vergnanini.

Costituiscono la seconda gli on. Baldini, il dott. Gorni, l'on. Pittoni, il senatore Della Torre, gli avvocati Giunelli e Vergnanini.

Un benemerito.

L'ingegnere Roberto Barbaro Forleo, il noto professionista che per tanti anni fu a capo dell'ufficio tecnico del municipio di Francavilla Fontana, ove ha ricoperto pure altro importanti cariche compresa quella di sindaco, ha visto riconosciute le sue benemerenze con la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

La donna per l'agricoltura

Si è svolta presso la sede sociale una importante riunione della Sezione femminile della Società Agricoltori Italiani con intervento di numerose socie, del presidente della Società, on. Miliani, del direttore generale prof. comm. Cravino ed altri, e sotto la presidenza di donna Antonia Nitti, presidente della Sezione.

L'on. Miliani pronunziò uno smagliante discorso rammentando l'opera proficua svolta dalla Sezione femminile ed affermò la necessità che questa si organizzi affinchè tale opera possa divenire anche più intensa ed estendersi a tutta Italia.

Donna Antonia Nitti mise in rilievo l'opera fattiva della contessa di Brazzà e della sig.a Santillana, che tennero precedentemente la presidenza della Sezione.

Presero in seguito la parola la sig.a Santillana e la contessa Soderini esponendo alcune iniziative da esse prese circa l'insegnamento agrario normale ed elementare e l'istituzione di una colonia agricola in vicinanza di Roma.

Il prof. Cravino espose un dettagliato programma d'azione e la sig.a Chiaraviglio fece una interessante relazione circa una sua iniziativa per una Scuola di economia domestica tipo agrario da aggregarsi alla Scuola di puericultura di S. Gregorio al Celio.

Infine il prof. Calamani, espose le pratiche da lui fatte e gli studi compiuti per concretare un progetto riguardante la imminente istituzione di una Scuola femminile di agricoltura pratica e di economia domestica in Giugliano di Campania.

Congresso di funzionari universitari

Il secondo congresso dell'Associazione nazionale tra i funzionari dell'amministrazione universitaria, testè riunitosi in Roma, ha proceduto alla elezione del nuovo consiglio generale nelle persone dei: dott. Giacomo Bisignani; dott. Paolo Carullo; avv. cav. uff. Giuseppe Cristadoro; Enrico Del Giudice; dott. Sebastiano Jannuci, prof. cav. Roberto Pelissier, Ettore Violani.

Poi il Congresso ha trattato alcuni argomenti di vitale interesse e infine, discussi i recenti provvedimenti organici, che il Governo ha adottato per decreto legge, ha votato un ordine del giorno di protesta contro i provvedimenti stessi, qualificandoli un «ingiusto ed illegale trattamento di inferiorità fatto ai funzionari universitari, in seguito alle assurde conclusioni della commissione ministeriale riordinatrice dei ruoli».

Congresso del pubblico impiego

Il secondo Congresso del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego, che doveva inaugurarsi in Roma Domenica 20 corrente, per desiderio di molte organizzazioni aderenti e per ragioni di opportunità è stato rinviato a Domenica 27 corrente. Per notizie e schiarimenti rivolgersi in Via del Teatro Valle n. 53.

Nell'Istituto Naz. di Previdenza Umberto I

L'Istituto Nazionale di previdenza Umberto I per gli impiegati subalterni ed operai delle pubbliche amministrazioni, e loro orfani ha celebrato ieri con un banchetto sociale nei locali del ristorante cooperativo degli Impiegati in via Salaria l'entrata in vigore del nuovo Statuto Sociale.

Erano presenti più di un centinaio di soci con la presidenza, Angelini e Salusolia vice presidenti, Mori Gino segretario Giorgetti Pio economo, Mori Ernesto cassiere, Crudeli Carlo revisore, oltre parecchie personalità pubbliche ed alti funzionari, fra cui il direttore commendatore professore Franzotti, il commendatore Zappelloni, il senatore Vanni il commendatore Trompeo, consulente legale del sodalizio; i commendatori Cigliana, Ugo Raimondi, Guerrieri, prof. Marchesini, medico sociale e Mannucci, Necerino e Sorrentino, presidenti dei comitati provinciali di Firenze, Capua e Napoli. Allietarono con la loro presenza la signora Franzotti ed altre gentili signore.

All'arrosto ha parlato per il primo il prof. Franzotti il quale dopo un saluto agli intervenuti fece brevemente la storia dell'Istituto in questi 27 anni, mettendo in evidenza il bene fatto agli orfani degli impiegati subalterni e degli operai dello Stato, che hanno avuto aiuto materiale e morale. Parlando poi del nuovo Statuto che entrerà in vigore col primo luglio, ne illustrò le principali disposizioni dicendo che esse sono assai più liberali e favorevoli agli associati poichè disciplinano tutte le forme della Previdenza con norme sicure e precise ed invita tutti i soci a far propaganda presso i colleghi padri di famiglia.

Hanno parlato poi, insistentemente chiamati, il senatore Vanni, il vice presidente Angelini, il commendatore Zapelloni, l'operaio Sorrentino, il commendatore avvocato Trompeo, l'economo Giorgetti, il consigliere Crudeli, i soci Cola, Trovarelli, il cavaliere Cubeddu, e per ultimo un rappresentante della stampa, tutti augurando alla prosperità della benemerita istituzione e alle maggiori fortune del nostro Paese specialmente nel campo del lavoro e della previdenza sociale.

Nella Questura di Roma

Per disposizione della Direzione Generale della P. S. tutti i funzionari ch'erano stati colpiti in seguito ai fatti del 24 maggio con punizioni e trasferimenti sono stati nuovamente destinati ai posti da loro prima occupati, ad eccezione del solo ex questore comm. Mori, il quale ha già raggiunto la sua nuova destinazione.

Libero accesso nei musei

Il Sottosegretario delle Belle Arti, on. Rosadi, affinchè ogni classe di cittadini possa più efficacemente fruire del libero accesso alle Gallerie, ai Musei e agli Scavi, oggi limitato soltanto a due ore antimeridiane della domenica, ha disposto che gli Istituti stessi siano aperti al pubblico, con libero accesso, nelle domeniche e negli altri giorni festivi, anche nelle ore pomeridiane.

Abbonamenti Ferroviari

Ad un ordine del giorno votato dalla Unione Nazionale viaggiatori e rappresentanti di commercio, che chiedeva alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato alcune agevolazioni sui prezzi d'abbonamenti ferroviari, la detta direzione Generale, con lettera 8 corr. comunica che: «terrà in debito conto la richiesta di detta categoria di viaggiatori, quando si fisseranno i nuovi prezzi di abbonamento ora in corso di modificazione».

L'inaugurazione dei lavori di Mandela

La visita all'impianto idroelettrico di Mandela che per cause impreviste non fu potuto effettuare giovedì scorso, avrà luogo il giorno 17 corr. fermo restando la partenza in autobus da Piazza della Pilotta alle ore 7.30 di detto giorno, ed il programma già pubblicato.

Una vendita artistica

Oggi, presso la ben nota Ditta Corvisieri e C., dopo un concorso eccezionale di intelligenti visitatori, che hanno onorato di loro presenza l'esposizione degli oggetti d'arte e mobili antichi e moderni, che corredavano l'appartamento del sig. De Bock, segretario della Legazione di Russia presso la S. Sede, sono cominciate le Vendite all'asta, che si protrarranno fino al giorno 25 corr.

Pregevoli quadri, maioliche, porcellane, stoviglie, stoffe, biancheria, mobili antichi e di stile, furono raccolti e disposti con quel fine gusto artistico, ben noto retaggio della Ditta Corvisieri, a cura del nob. Giannuzzi Diomede, il quale dirige con rara perizia l'alea d'incanto.

Dal concorso numerosissimo e dalla gara di accaparramento, fatta dal pubblico, si prevede un esito brillantissimo della vendita.

Per un concorso negli ospedali riuniti di Roma

Ci scrivono:

«E' noto che da più parti pervengano sollecitazioni al comm. Lusignoli, presidente degli Ospedali Riuniti di Roma, per un rinvio a settembre del Concorso ad assistente che dovrebbe aver luogo tra giorni.

Tale concorso, che doveva aver luogo in sede unica per 70 posti fu per deliberazione del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti scisso in modo da farne un primo per 30 posti (che già ha avuto luogo) ed un secondo per 40, per poter dare agio ai Medici, che la guerra aveva tenuto lontano, di presentarsi agli esami con qualche speranza di successo.

Ora, però la maggior parte dei militari che hanno inoltrato regolare domanda per il concorso si trovano lontano o nelle terre conquistate o presso i reggimenti per le operazioni di congedo, e nella impossibilità quindi la più assoluta di partecipare agli imminenti esami.

Verrebbe così ad essere abolita la giusta concessione che la scissione del Concorso aveva creato.

A buon diritto si ritiene quindi che il comm. Lusignoli voglia cedere alle insistenze, tanto più che negli Ospedali non vi è urgente bisogno di assumere nuovi medici, poichè i posti di assistente sono degnamente coperti da coloro che vinsero l'ultimo concorso e che avrebbero il massimo interesse di prolungare — a scopo didattico — la permanenza in servizio».

Le frodi con i vaglia bancari

Sulle frodi ingenti perpetrate, come ieri narrammo, col mezzo dei vaglia bancari sottratti dalle lettere nell'ufficio postale delle Raccomandate e poi alterati nelle cifre e nelle firme, si hanno i seguenti nuovi particolari.

La polizia, venuta a sapere che alcuni individui tentavano di vendere in blocco *chèques* e vaglia bancari — che pur segnavano somme ingenti — per un prezzo irrisorio, organizzò subito un oculato servizio per far luce completa nello strano mistero.

Un funzionario dell'ufficio investigativo fingendosi per un affarista di pochi scrupoli, riuscì ad avvicinare uno della losca combricola dei venditori di *chèques*, certo Vincenzo Petrocchi, e a trattare con lui l'acquisto di 300.000 lire di vaglia bancari e di altri titoli con lo sconto — nientemeno! — dell'80 per cento....

Al momento opportuno, quando il briccone credeva d'aver già concluso l'affare, gli agenti lo arrestarono. Perquisito, fu trovato in possesso di tre vaglia americani per l'importo di 5600 lire.

E questo fu il bandolo della matassa: dipanando la quale la polizia giunse a stabilire che tutto il sistema delle truffe poggiava sopra l'opera dell'impiegato postale Domenico De Carli, di 27 anni, romano, abitante in via Principe Amedeo 210, addetto all'ufficio delle Raccomandate.

Sono stati arrestati, oltre il Vincenzo Petrocchi e al De Carli: Alfredo Mencarelli, detto «Alfredone», di 32 anni, abitante in via Merulana, Romolo Urbani, abitante in via Carlo-Alberto, 8, Virgilio D'Ottavi, di 23 anni, da Marino, abitante in via Bixio, 80, Vincenzo Brusadini, di anni 26 romano, abitante in via Schiavoni, 32, Ottorino Attili di anni 26 romano abitante in via Principe Umberto 217 e Adalgisa Attili, di anni 30 romana, abitante in via Merulana 202, l'amante del Mencarelli.

I vaglia e gli assegni sottratti risultano emessi dal Banco di Napoli, dalla Banca Commerciale Italiana, dal Credito Italiano, dalla Banca Italiana di Sconto, dal Credito Nazionale, dalla Banca Regionale di Civitavecchia, dal Banco di Roma.

La maggior parte di tali titoli, sono stati recuperati nella perquisizione. Essi raggiungono la bella cifra di mezzo milione.

Fucilate misteriose alle "Casermette,,

Al poligono della Torretta, presso il viale Angelico, vi sono tuttora delle vecchie fortificazioni militari adibite a deposito di materiale da guerra, materiale ch'è servito ai gloriosi specialisti del 4. Genio pontieri alla costruzione di ponti sul Piave, L'Isonzo, il Tagliamento, la Livenza, ecc.

Forse vi è una certa relazione fra i continui furti che continuamente vengono eseguiti o tentati alle *Casermette* e gli altri furti che si sono verificati all'Aeronautica e in altri reparti, certo si è che un'organizzazione, come dicemmo l'altra sera, deve esistere con la complicità di ex militari pratici dei luoghi.

Stanotte verso il tocco il caporale di ronda Barbieri Giovanni, della classe 1898, distretto di Pavia, uscì dal corpo di guardia per il solito giro d'ispezione allorquando avvertì un fruscio dietro un cespuglio; il bravo caporale lanciò il *chi va là* ma nessuno rispose, senonchè dopo qualche minuto un primo colpo di moschetto sfiorò il suo capo miracolosamente, ma un secondo colpo lo prese al braccio sinistro. Il povero Barbieri vistosi a mal partito non perse il coraggio e tirò due colpi di moschetto verso la parte donde gli erano venute le fucilate, ma data l'oscurità i colpi andarono a vuoto.

Accorsi alle detonazioni la sentinella e i soldati di guardia, il caporale venne portato all'infermeria del reparto e poi con un camion all'ospedale di S. Spirito ove gli venne riscontrata, una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro giudicata guaribile in 60 giorni.

I pasticcieri non chiuderanno i negozi

Il Consiglio Nazionale della Federazione fra le Associazioni di Confettieri, Pasticcieri ed affini, riunitosi in seguito alla ottenuta facoltà di acquistare all'estero la farina e lo zucchero occorrenti all'industria dolciera, e ritenendo che tale autorizzazione prelude alla ripresa del libero lavoro e rilevando che con l'acquisto all'estero, nulla si sottrae alla alimentazione generale che viene invece a beneficiare delle quantità attualmente destinate all'industria, ha deliberato: 1. di sollecitare dal Governo quei provvedimenti promessi che risolvino con urgenza l'increscioso situazione della classe; 2. di sospendere in tale attesa la deliberazione di chiusura dei laboratori fissata in tutta Italia per il 16 corrente; 3. di riconvocarsi il giorno 23 corrente per le definitive deliberazioni in merito.

Una donna schiacciata a Via Trionfale

Stamane alle 7 una raccapricciante disgrazia è avvenuta in via Trionfale, ch'è costata la vita a una povera donna che viveva col frutto del lavoro.

Transitava per la via predetta un carro carico di verdura trainato da un cavallo e sul quale trovavansi due donne, Tomassini Antonietta di anni 42 da Marino e Medi Elvira fu Antonio di anni 48 da Roma, abitanti entrambi in via del Pigneto Sacchetti n. 1.

A un certo momento il cavallo s'imbizzarrì sferrando calci e dandosi a una pazza fuga; le due donne gridavano al soccorso, ma non poterono essere salvate a tempo poichè tutte e due furono sbalzate dal carro, la Tomassini cadendo di fianco e la Medi Elvira davanti, per cui dal carro stesso venne schiacciata fra il raccapriccio di quanti assisterono alla rapida scena.

Accorsero sul posto molta gente e agenti della forza pubblica e mentre la Tomassini veniva condotta a S. Spirito ove le vennero riscontrate lesioni multiple, il cadavere della Medi rimase piantonato fino a che non venne sul posto il Pretore del 4. Mandamento, il quale dopo le constatazioni di legge rilasciò il nulla osta.

Dopo di che il cadavere venne portato con una barella alla camera mortuaria di San Spirito.

Attraverso i Rioni

Lo sfregiatore De Filippis Pasquale, che come narrammo ieri, ferì domenica a colpi di rasoio la sua amante De Angelis Loreta, in via della Vite, s'è ieri sera costituito ai carabinieri di S. Lorenzo in Lucina, dopo di che è passato definitivamente a Regina Coeli.

Da un comò, appartenente a Ferretti Alessandro, di anni 46, abitante in Via del Gesù 80, i ladri hanno asportato ieri alle ore 17 un vestito di lana verdino, un pantalone e un «gilet», il tutto per un valore di L. 500.

Il Commissariato di Trevi indaga.

Fuochetto nella fabbrica Peroni. — Stamane, verso le nove, nella fabbrica della birra Peroni in Piazza Principe di Napoli, le caldaie nelle quali si faceva bollire dell'asfalto, destinato alla riparazione delle terrazze, provocavano un piccolo incendio in un barracone di legno.

I pompieri hanno subito spento il fuoco che ha prodotto danni lievi.

Piccole Note

I postelegrafonici ex combattenti, in missione negli Uffici principali, sono invitati alla riunione di martedì 15, alle 20 precise (ora legale), nei locali della Sezione Combattenti (Torre Argentina, 10).

Ufficiali in congedo. — La Federazione Nazionale fra gli ufficiali della Riserva, mercoledì 16, alle 19,30, in una sala del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, Piazza del Collegio Romano, riunirà tutti gli Ufficiali di Riserva, posizione Ausiliaria, e Congedo Provvisorio, per comunicazioni e proposte urgenti riguardanti la pensione.

I salariati dei Manicomi hanno inviato ai deputati e ai consiglieri provinciali un memoriale per giustificare le ragioni della loro agitazione tendente ad ottenere miglioramenti morali ed economici e la sistemazione delle pensioni.

R. Liceo Musicale di S. Cecilia. — Presso la Segreteria (Via dei Greci 18, 10-12 a. m.) è aperta l'iscrizione per coloro che desiderano sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento del Canto Corale nelle Scuole Normali. Termine utile per la presentazione delle domande, il 30 giugno. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina di luglio.

L'orario della Roma-Tivoli. — L'orario del tram Roma-Tivoli è modificato come appresso: Partenze da Roma: 6.10 — 8 (festivi solo) — 9.20 — 10 — 15 — 19.

Arrivi a Roma: 7.40 — 9.45 — 11.30 (da Bagni) — 13.47 — 18.30 — 20.15 — 20.55 (festivo).

Per la festa di Sant'Antonio, saranno organizzate corse a Tivoli, domenica 13 corr., per cui, il treno festivo sarà ritardato di 1 ora.

I cambi

LONDRA, 14. Parigi 52.15 — Argentina 52.27 — Buenos Ayres 14 — Londra 37.75 — Rio de Janeiro 14 — Londra 15 13/32 — Valparaiso 14 Londra 11 15/32.

GINEVRA, 14. Italia 30.25 — Berlino 13.80 — Vienna Kor. vecchie 2.95, Kor. nuove 2.45 — Londra 21.09 — Parigi 41.00 1/2 — New York 5.30 1/2.

Per le salme e i cimiteri di guerra

La « Commissione Nazionale per le onoranze ai caduti in guerra » istituita presso il Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica) per lo studio di tutti i gravi e complessi problemi inerenti alle sepolture militari, ha nello scorso dicembre, iniziato i suoi lavori che da allora in poi sono continuati ininterrotti e proseguono tuttora alacremente.

Il compito della Commissione è vastissimo, trattandosi di continuare l'opera che l'Esercito e le Autorità militari hanno compiuta durante la guerra per comporre degnamente i resti dei morti per la Patria e precisamente di provvedere al riordinamento di migliaia di cimiteri che si trovano nella nostra fronte; di disciplinare il servizio di manutenzione; di curare che sia completato il lavoro di raccolta delle salme sparse nei campi di battaglia, lavoro specie in alcune zone montane ostacolato assai dalla natura del terreno e dalla inclemenza delle stagioni; di provvedere alla costruzione di ossari per raccogliervi i resti delle salme non riconosciute; di dare sepoltura decorosa a coloro che caddero sulle fronti estere e morirono in dura prigionia; di curare la sistemazione dei cimiteri per soldati appartenenti agli eserciti alleati o nemici caduti in Italia, di rendere infine a tutti i nostri eroi le speciali onoranze che il Paese a buon diritto reclama.

Compito della Commissione era anche lo studio del problema del trasporto delle salme ai luoghi di origine invocato come un diritto sacro da famiglie e da associazioni; problema che, mentre tocca da vicino la pietà familiare, implica tante gravi questioni di tecnica e di pubblica igiene.

Primo pensiero della Commissione è stato quello di organizzare un completo servizio di polizia mortuaria in tutto il territorio che fu già zona di guerra e che rischiava, a causa delle vicende della smobilitazione, di rimanere priva delle cure indispensabili per una sistemazione sia pure provvisoria.

Tale servizio continua a rimanere affidato al Ministero della Guerra il quale vi provvede di concerto con quello dell'Interno. Per la rapida e completa attuazione del servizio stesso vennero creati speciali organi di indole strettamente esecutiva, cioè l'ufficio centrale « per la cura e le onoranze delle salme dei caduti in guerra » con sede in Udine e sezioni staccate in Brescia, Trento, Treviso e Gorizia.

Tali uffici, dotati di numeroso personale e di larghi mezzi tecnici, attendono già da tempo, nelle rispettive zone, agli importanti lavori di sistemazione cimiteriale e non verranno sciolti se non quando avranno condotto a termine il compito loro affidato.

A questo proposito è opportuno notare che, astrazione fatta da qualsiasi altra considerazione, appunto il beninteso rispetto dei morti consigliò di mantenere fermo, in un primo tempo, il divieto di trasporto delle salme, essendo evidenti i pericoli e i danni che sarebbero potuti derivare dall'iniziativa privata in materia di esumazioni, in un momento in cui, per la vastità dei campi di battaglia e il gran numero delle salme, era più che mai necessario organizzare un servizio che provvedesse con uniformità di criterio e rigore di metodo a completare il grave lavoro di identificazione dei corpi, raggruppamento e classifica delle tombe, inumazione delle salme insepolte, ecc.

La Commissione inoltre si è occupata della manutenzione dei cimiteri già sistemati e nei quali sono sempre indispensabili le cure assidue di una vigile pietà.

All'uopo la Commissione, utilizzando le varie energie sorte in diverse provincie con lo scopo di onorare la memoria dei caduti e perpetuarne il culto, ha costituito la Federazione degli Enti cui verrà affidata la custodia dei cimiteri già riordinati, e di quelli che si andranno man mano riordinando.

Contemporaneamente la Commissione sta facendo una inchiesta completa sullo stato, non solo di tutti i cimiteri militari della zona di guerra, ma di tutte le tombe dei militari morti a causa della guerra sepolti nel resto del territorio, affinchè ognuno di quei sacri luoghi riceva il segno di speciali onoranze dalla Patria riconoscente. Sono stati perciò fissati i criteri per la ornamentazione sia delle tombe sia dei cimiteri.

La Commissione non si è ancora pronunziata circa la sistemazione definitiva delle tombe dei soldati italiani all'estero; ma ha già disposto che siano raccolte tutte le notizie necessarie. E' anche questo un compito assai vasto e, naturalmente, occorre del tempo prima che sia condotto a termine, non essendo agevole eseguire subito tutte le indispensabili indagini.

E' poi allo studio la questione degli ossari che è connessa con quella della conservazione definitiva dei cimiteri e che va per ciò risoluta soltanto in un secondo momento.

La Commissione infine ha esaminato anche lo schema speciale di convenzione col Governo inglese per la manutenzione e cura dei cimiteri inglesi in Italia — schema che riceverà quanto prima la sua sanzione.

Uno studio speciale è stato fatto sul problema dei trasporti che tanto appassiona la pubblica opinione. La Commissione ha dovuto esaminarlo da molteplici punti di vista, specie nei riguardi della igiene e — pur dichiarandosi in massima favorevole — ha dovuto vagliare tutti gli ostacoli che si frappongono al pronto accoglimento dei voti presentati.

La Commissione ha pertanto rassegnato al Governo con una dettagliata relazione le sue conclusioni al riguardo e presto saranno adottati provvedimenti concreti inspirati a temperamenti che siano conciliabili con le gravissime difficoltà di ordine igienico e materiale, le quali non consentono, almeno per ora, il completo esaudimento delle nobili aspirazioni delle famiglie dei caduti.

Corse ai Parioli

Ecco le iscrizioni per il *Premio Roma*, che si correrà a novembre e per l'*Omnium*, che si correrà nell'aprile del 1921.

PREMIO ROMA (L. 50.000, metri 2200). — Razza Oldaniga: *La Colère, Vespisedda, Sublegras, Rayko, Miodrag, Forrestier, Amyntas*. — F. M. Conti: *Sally, Florido*. — Comm. Mario Perrone: *Dragon du Roi*. — Conte G. Giannelli V.: *Sant'Angelo*. — Dottor cav. G. Lorenzini: *Prilide*. — Scuderia Alerano: *Comet*. — Mister Sandro: *Andrea del Sarto*. — Sir Midnight: *Pavone*. — Federico Tesio: *Scuola d'Atene, Ribera, Burne Jones, Trowbridge, Vice Versa*. — Achille Sala: *Sargent*. — Razza Padana: *Osvaldo, Rutilio, Astico*. — Giuseppe De Montel: *Sissa, Pertosa, Isca, Donelasco, Cascarilla, Anata, Stalagmite, Fiston, Kami, Vallon, Mircim, Codichette*. — G. R. Cella: *Presto Boris, Talaat Basa, Ad Me, Parthenia, Lanterna, Rosmarin*. — Razza di Besnate: *Alcione, Alcimaca, Argo, Banio, Nonio, Florinda*. — Ausano Ramazzotti: *Walla*. — Totale inscritti n. 49.

OMNIUM (L. 100.000, metri 2400). — Razza Oldaniga: *Zig Zag, La Colère, Vespisedda, Rayko, Miodrag, Forrestier, Bordhan, Princeton, La Modeste, Harvard, Trade Route, Sorbia, Rosolaccio, May Prince, Virgiliana, Lagosta, La Panthère, Induno, Huchang* — Augusto Lurati: *Finocchio, Alsena*. — Marchese L. Corsini: *S. Piero, Campiano*. — Comm. Mario Perrone: *Dragon du Roi*. — Razza Bellotta: *Mara, Lord Archy, Lord Allan*. — Dott. Cav. G. Lorenzini: *Palombino*. — Scuderia Alerano: *Comet*. — Sir Midnight: *Pavone, Piccione*. — Federico Tesio: *Burne Jones, Trowbridge, Ribera, Giambellino, Michelangelo, Vasari, Nera di Bicci*. — Achille Sala: *Sargent*. — Razza Padana: *Astico, Osvaldo, Coriolan, Vieux Tigre, Petit Parisien*. — Giuseppe De Montel: *Pertosa, Kami, Fiston, Vallon, Mircon, Donelasco, Gue de l'Aulne, Anata, Codichette, Cascarilla, Frinco, Miasino, Frana, Rubiana, Frasceti, Namgul, Sissa, Isca*. G. R. Cella: *Presto Boris, Talaat Basa, Ad Me, Lanterna, Basilius, Ungarus, Sallustius, Valerius, Justinus, Claudilla, Fabia, Hella II, Furina, Petronia, Terentia, Vitellio, Alpenkonig, Regina Romana*. — Razza di Besnate: *Torcicollo, Alunio, Ardelia, Priapo, Delfone, Sterna, Lancea, Martea, Dafilo, La Liberté, Rigogolo, Barbagianni*. — Tattersal Nazionale: *Nenni*. — Totale inscritti n. 88.

La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud

Nell'assemblea generale ordinaria che questo fiorentissimo Istituto tenne a Parigi il 19 maggio scorso, la relazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione fa constatare i soddisfacenti risultati dell'esercizio, dovuti principalmente al fatto che l'attività della Banca nello scorso anno si è svolta interamente in periodo di pace (fattore questo d'ordine generale) all'avvenuto aumento del capitale, effettuato nel primo trimestre dell'anno sociale, aumento che gli rese possibile di sviluppare l'esecuzione del programma già sottoposto all'esame degli azionisti nell'assemblea straordinaria del 21 dicembre 1916, ed anche conseguiti dal trasloco della Sede sociale di Parigi in locali più adatti alle proprie necessità, ma soprattutto la felice riuscita fu dovuta al considerevole rialzo dei cambi nei paesi, dove si sono realizzati, per la Banca, i maggiori utili.

Compiuti gli ammortamenti ed i prelevamenti statutari consueti e detratta una somma di fcs. 481.000 per imposta sui benefici di guerra, l'utile netto dell'esercizio risultò di fcs 10.087.128.23 che permise un riparto del 12 0/0 sulle azioni e di portare in aumento ai fondi di riserva ordinaria e straordinaria e di riporto a nuovo, una somma di complessivi fcs. 4.216.000 nonchè l'assegnazione di fcs. 800.000 al fondo di previdenza del personale, assegnazioni che sorpassano sensibilmente quelli degli esercizi precedenti, e dimostrano la forte intenzione della Banca di premunirsi contro l'alea di instabilità, pressochè universale, dei cambi, che per altro non ha mai toccato le dotazioni delle succursali dell'Istituto han munite.

Durante l'ultimo esercizio venne creata l'Agenzia di Barretos nello Stato di San Paolo, ed all'inizio dell'attuale esercizio, venne aperta la Succursale di Pernambuco, ed ora è allo studio la istituzione di nuove Agenzie nel Rio Grande del Sud ed è stata inoltre decisa l'apertura di una Filiale a Santa Fè de Bogota, in Columbia; come pure lo sviluppo rigoglioso degli affari sociali ha costretto l'Istituto all'acquisto, ampliamento e adattamento di cospicui immobili a Rio Janeiro, San Paolo Pernambuco, Punta Grossa, Barretos, e di grandiosi edifici a Buenos Ayres e a Parigi.

La relazione passa ad illustrare la fattiva operosità delle diverse sedi, facendo rilevare la strenua e progressiva alacrità della Sede di Parigi cui nuovo impulso dette la nuova installazione; fa rilevare le operazioni di carattere generale con cui l'Istituto prestò il suo devoto concorso ai governi della Francia e dell'Italia; e le sue volonta realizzatrici di ausilio alle operazioni di Banche e l'attività spiegata dalle Sedi Coloniali a favore del Prestito Italiano 5 0/0. La relazione mette poi in chiara luce il progresso sensibile e solido perseguito con sicura fede, ferrea pertinacia ed iniziative geniali dalle Sedi di questa Banca nelle principalissime regioni dell'America del Sud che essa ha saputo accentrare e sè attraverso una trama intessuta da quella sapiente e vigile direttiva e virtù illuminata di conoscenza e rapidità e fermezza di esecuzione che presiedono allo sviluppo sempre maggiore di questo fortunato Istituto. Come nel Brasile, così nell'Argentina così nel Chili l'esperta attività bancaria dell'Istituto si insinua in sacri rivoletti fecondatori d'un prosperoso avvenire, ricerca da ogni manifestazione economica e commerciale caratteristica di ognuna di quelle regioni le ragioni d'essere e il modo di valorizzarla sempre più, ne segue l'interesso [illegible] in ogni suo minimo respiro per arricchirlo sempre più d'una gagliarda linfa rinnovatrice e vivificatrice porge con prodiga mano l'ausilio in ogni contingenza, che ne dimostri la necessità, agisce con forte tempra sul flusso e riflusso importatore ed esportatore, regola in modo favorevole gli elementi che presiedono alle oscillazioni della Bilancia Economica e Commerciale.

La relazione mette quindi in rilievo che nel bilancio sociale del 1918 il denaro in cassa e presso banche ammontava a 102,5 milioni e che è salito alla fine del 1919 a 190 milioni: che il portafoglio è salito da 114,1 milioni a 270,6: i prestiti garantiti da 98,5 a 129,8 milioni; i conti correnti debitori da 88 milioni a 200,9. I depositi sono pure aumentati da 414 milioni a 656,2; le accettazioni da 5,8 milioni a 10,9 ed i creditori per effetti all'incasso da 115,7 a 236,8.

L'utile netto del 1919 fu di Fcs. 11.135.[illegible] del quale la relazione propone i seguenti riparti: Fcs. 556.731,26 alla riserva legale; Fcs. 481.140,75 per benefici di guerra; Fcs. 800.000 al fondo di previdenza del personale; Fcs. 1.781.250 al capitale, in ragione del 6 0/0; Fcs. 731.580,92 al Consiglio d'Amministrazione e Fcs. 2.000.000 al fondo di riserva straordinario. Ai rimanenti Fcs. 3.784.124,[illegible] venne aggiunto il riporto a nuovo dell'esercizio 1918 aumentando così il totale a Fcs. 3.306.865,26, che consentì un ulteriore riparto del 5 0/0 agli azionisti, per Fcs. 2.625.000 e di Fcs. 656.250 ai fondatori. Restano così Fcs. 2.077.305,34 che vennero riportati all'esercizio 1920.

* * *

L'assemblea ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò integralmente la relazione ed il bilancio per l'esercizio 1919; decise di prelevare dagli utili netti, conformemente all'art. 44 dello statuto, una somma di Fcs. 3 milioni da destinare al fondo di riserva straordinaria, di cui l'ottanta per cento appartiene agli azionisti e il 20 0/0 ai fondatori;

fissò a Fcs. 60 per le azioni liberate, a 38 Fcs. 125 per le azioni liberate per 1/4 ed a 46 Fcs. 656 ai fondatori l'importo del dividendo per l'esercizio 1919 pagabile dal 1. Giugno 1920, dedotte le imposte stabilite dalle leggi finanziarie, e decise di riportare a nuovo la rimanenza dell'utile, in Fcs. 2.077.305,34;

confermò la nomina degli Amministratori sigg. Finaly, Chevalier e G. Zuccoli; rielesse gli Amministratori sigg. Dapples, Maurel, Watting e Turrettini e nominò Sindaci, per l'esercizio 1920 i sigg. Delbruck e Dr. Deloche.

Un violento nubifragio a Savona

SAVONA, 14. — Un violentissimo nubifragio si è scatenato ieri sera sulla città e nei dintorni. Il torrente Zuliano è straripato, inondando gli orti e le campagne e demolendo gli argini e il ponte che passa sulla strada provinciale di Ventimiglia, trascinando alberi e bestiame. I danni sono ingentissimi. Anche l'acquedotto è stato danneggiato seriamente. La città è rimasta priva di acqua potabile.

Ultime notizie e informazioni

I concorsi alle cattedre universitarie di Cagliari, Sassari e Messina

Nella seduta odierna del Consiglio Superiore della P. I., presieduta dall'on. prof. Credaro, vice-presidente, sono stati approvati i concorsi alle cattedre di Anatomia patologica, di Anatomia umana e normale, di Enologia, Fisiologia e Anatomia comparata a Sassari, di Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine e Fisica sperimentale a Messina, di Diritto costituzionale e di Clinica oculistica a Cagliari e sono stati contestati gli atti dei concorsi alle cattedre di Letteratura greca e di Storia moderna a Messina.

Sono stati approvati gli atti di libera docenza dei dottori Bartoli Enrico, Galimberti Adolfo, Verdozi Carlo e Levi Della Vida Mario, e ha dato parere favorevole alla nomina ad ordinario per l'art. 24 del T. U. dell'on. prof. Carlo Fadda di Diritto comparato a Napoli e del prof. Virgilio Ducceschi di Fisiologia a Pavia e al trasferimento e passaggio di cattedra del prof. Marco Fanno, e alla nomina a straordinario del prof. Quereigh Emanuele nell'Università di Sassari. Il Consiglio ha pure dato voto favorevole all'istituzione di un corso facoltativo di igiene nella facoltà di Filosofia e Lettere e alla istituzione di una scuola di periti medico-giudiziari a Genova.

Il Consiglio Superiore ha inoltre espresso parere contrario alla istituzione di un nuovo incarico di macchine elettriche (costruzioni e prove) nel Politecnico di Milano; all'istituzione di un insegnamento speciale di impianti e misure elettriche nella Scuola di Applicazione di Roma.

Ha pure espresso parere contrario alla modificazione della denominazione della libera docenza del prof. Romano Anacleto ed alla ammissione alla facoltà di Scienze e ai Politecnici dei licenziati dagli Istituti Nautici.

Ha rinviato il parere sulla modificazione all'articolo 2 del Regolamento generale universitario, e confermato il precedente parere sul conseguimento della laurea da parte degli studenti adriatici e trentini.

Il Consiglio superiore della P. I. e la cattedra di clinica medica

Il Consiglio Superiore della P. I., presieduto dall'on. Credaro, ha approvato gli atti del concorso alle cattedre di clinica medica ostetrica e ginecologica legale e di diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione in Cagliari. Ha dato voto favorevole alla promozione ad ordinario del prof. Borgato dell'Università di Sassari ed alla approvazione degli atti di libera docenza del dott. Mioli Aldo e parere contrario alla nomina ad ordinario di archeologia, in base all'art. 24, del prof. Tosi Tito.

Ha pure dato parere contrario all'accoglimento dei ricorsi del prof. Tommasinelli e della Facoltà medica di Padova contro assegnazione di corsi liberi ed all'accoglimento della proposta che la materia medica faccia parte del IV anno di medicina ed alla proposta di sdoppiamento del corso di fisica nel Politecnico di Milano. Circa la nomina a straordinari nella scuola navale superiore di Genova dei proff. Casati e Carbonelli ha richiesto il giudizio di una speciale Commissione.

Infine ha espresso il voto che il corso di agraria della Facoltà di scienze di Roma passi a far parte degli insegnamenti della scuola di applicazione.

Per la Cattedra di Clinica psichiatrica a Roma

La Commissione permanente per la Facoltà di medicina e chirurgia del Consiglio Superiore della P. I. il 17 novembre 1919 diede parere sfavorevole al trasferimento del prof. Sante De Sanctis dalla cattedra di psicologia sperimentale alla cattedra di clinica psichiatrica rimasta vacante nell'Università di Roma. Malgrado il parere sfavorevole la proposta di trasferimento fu inoltrata al Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica. Questo — nella sua adunanza di ieri — ha respinto con sedici voti contro sette la proposta. Così l'illustre professore rimane alla cattedra di psicologia sperimentale.

Il personale delle R. R. Scuole Industriali

Il Comitato Esecutivo della Fondazione del Personale delle Scuole Industriali, composto dall'on. ing. D. Piccoli, ing. R. Morucci, ing. G. G. Motta e sig. Quagliarini, convocatosi in Roma considerato che nonostante le insistenti sollecitazioni e le ripetute promesse di Ministri e di Sottosegretari di Stato, la risoluzione della questione economica, dopo un anno di paziente eroica attesa, è ancora una volta rimandata, ha deliberato di invitare il Personale delle Scuole Industriali a continuare a prestare l'opera propria per il compimento regolare del corso delle lezioni fino al 24 c. m. e ad iniziare, da questo giorno, lo sciopero.

A crisi ministeriale risolta, il Comitato Esecutivo si convocherà subito in Roma per un ultimo tentativo di conciliazione verso il nuovo Ministero, nella speranza che lo sciopero possa essere ancora evitato, e che alla classe sia finalmente concessa perequazione di trattamento cogli insegnanti medi. Il Parlamento appoggia l'azione federale con numerosissime adesioni di deputati di tutti i partiti e colle interpellanze presentate dall'on. ing. Domenico Piccoli e dall'on. Calo e coll'interrogazione dall'on. Bosco-Lucarelli.

Gli impiegati della guerra e marina si iscrivono alla C. d. L.

NAPOLI, 15. — Ieri sera a tarda ora ebbe fine la seduta pomeridiana del Congresso dell'Unione nazionale fra impiegati civili della guerra e marina. Venne discusso sulla decisione da prendersi per la iscrizione della Unione alla Confederazione generale del lavoro. La discussione fu lunga ed animata e ad essa presero parte numerosi congressisti. Finalmente fu proposto un ordine del giorno col quale, si riconosce la necessità dell'unione in un solo grande organismo di tutte le forze lavoratrici dei campi, delle officine e degli uffici per procedere compatti verso la loro emancipazione economica e politica.

L'ordine del giorno fu approvato con 1734 voti favorevoli 777 contrari e 147 astenuti. A seguito di tale votazione fu deliberato la iscrizione alla Confederazione generale del lavoro dell'Unione nazionale fra impiegati civili della guerra e marina.

Per i medici delle carceri

L'onorevole Misiano ha inviato al Presidente della Camera la seguente interrogazione:

«Interrogo il ministro degli Interni per sapere se ritiene ancora compatibile con i tempi e con le attuali condizioni del caro vita, la situazione fatta ai Medici carcerari, i quali percepiscono ancora stipendi al disotto delle 1000 lire annue, sono privati di congedo salvo che a proprie spese non provvedano alla loro sostituzione. E se non ritiene oramai doveroso assicurar loro con un'equa e dignitosa retribuzione, e del congedo annuale, un primo stato sopportabile di cose, in attesa che la loro indispensabile ed utile organizzazione, basata sul terreno della lotta di classe ed aderente alla Confederazione Generale del Lavoro, venga ad assumere la cura e le capacità di raggiungere più dignitose e sopportabili condizioni di vita».

Nuovi Consiglieri di Stato

Con recenti decreti sono stati nominati Consiglieri di Stato, oltre il comm. Barile, il comm. dott. Pietro Cagli, segretario generale al Consiglio di Stato ed il comm. dott. Oliviero Savini, già capo di gabinetto dell'on. Nitti.

Il Congresso della "Dante" rinviato

La Presidenza della «Dante Alighieri», considerando che al Congresso di Trieste, fissato per il 24 giugno, mancherebbe il desiderato intervento dell'onor. Boselli non ancora interamente ristabilito d'un doloroso incidente occorsogli mentre dava la sua attività all'opera sociale; che in tale data non potrebbero parteciparvi uomini politici, insegnanti e giovani delle Università e delle Scuole medie appartenenti numerosissimi alla Società; e anche in omaggio al voto spontaneamente manifestato da molti Comitati tra i quali quello di Trieste, ha deliberato di rinviare il Congresso a data da stabilirsi.

Per una esposizione di plastici della Terre redente alla Camera

L'on. Ernesto Vassallo dopo aver visitato la Venezia Giulia, la Dalmazia e Fiume aveva scritto da questa città al Presidente della Camera pregandolo di esporre dei plastici di quelle regioni e mettendo a sua disposizione un plastico del Corpo separato di Fiume a lui rimesso da quel Consiglio nazionale. Il Presidente della Camera si è affrettato a rispondere al Deputato per Caltanissetta con la lettera seguente:

«Il desiderio di lei che siano esposte alla Camera carte geografiche e plastici relativi alla Venezia Giulia, al territorio di Fiume e alla Dalmazia, perchè sia più agevole ai deputati l'esame delle questioni adriatiche, è così giusto che non può trovarmi se non pienamente consenziente. Scrivo subito al Ministero della Marina e al Ministero della Guerra per sollecitare l'invio dei plastici da lei accennati nella sua lettera».

Il congresso meteorologico internazionale a Venezia

VENEZIA, 15. — Questo congresso, che doveva tenersi a Venezia nel settembre 1914, fu rimandato in causa della guerra. Ora fu stabilito di tenerlo nel 28 settembre 1920. Il comitato esecutivo ha già tenuto due riunioni, nelle quali modificarono lo statuto ed il regolamento, per metterli in armonia colle odierne condizioni.

La quota pei membri effettivi è di L. 30, pei membri aderenti (persone di famiglia, che accompagnano il membro effettivo) è di L. 15. La sede del comitato esecutivo del Congresso è all'Ateneo veneto. La data fu scelta, sia per comodo di quelli che vengono a visitare l'Esposizione d'Arte ormai aperta e che si chiuderà all'ultimo di ottobre, sia per coloro che volessero recarsi ad un altro congresso, che si terrà nel giorno 3 ottobre a Trieste, sicchè con tenue spesa si potranno combinare varie gite.

Congestione siderurgica americana

La giacenza delle ordinazioni insoddisfatte presso la Steel Corporation degli Stati Uniti che prima della guerra si aggirava sui tre milioni di tonnellate, poi si era come consolidata sui sei milioni e che in principio del 1919 si era portata ai nove milioni di tonnellate, ha ora, nell'aprile 1920 superati i dieci milioni, raggiungendo la bella cifra di 10.359.747. La produzione della Steel Corporation non ha mai superato l'80 per cento della potenzialità complessiva. Nel 1919 è scesa al disotto del 75 per cento. Oggi la Corporation possiede la capacità di produzione di 58.500 tonnellate al giorno, il che vorrebbe dire che anche col 80 per cento di utilizzazione della propria capacità, ipotesi molto azzardata, occorrerebbero circa otto mesi e mezzo per esaurire tutte le giacenze di ordinazioni. Con l'attività media del 1919 a questo scopo si richiede circa un anno.

Ed intanto si parla di affidarsi alla esportazione siderurgica americana per far chiudere la nostra.

La Conferenza internaz. del Lavoro inaugurata a Genova

GENOVA, 15. — Stamane a palazzo San Giorgio, alle 11, si è inaugurata la Conferenza internazionale del lavoro.

Oltre alle autorità, ai membri del Comitato di ricevimento e a quelli del Comitato esecutivo intervennero i delegati di quarantacinque Stati, i membri della Società delle Nazioni, nonchè della Germania e dell'Austria tedesca.

Parlò primo il sen. Nino Ronco, che nella sua qualità di presidente del Consorzio del porto e di presidente del Comitato ordinatore della Conferenza, porgè un saluto e l'augurio che dalle non brevi discussioni possa effettivamente emergere il bene e la prosperità dei popoli. Seguì il sindaco di Genova gen. Massone. Parlarono poi il capo della Delegazione e presidente della Conferenza Fontaine, Frola e in ultimo Albert Thomas. Tutti ringraziarono Genova della cordiale accoglienza ricevuta e dichiararono che essi si propongono in ogni modo di portare a buon punto gli arduì compiti impostisi.

Thomas riassume i temi degli argomenti che verranno trattati, traendone buoni auspici per il rinnovamento sociale che ne potrà derivare.

Il cap. gen. Giulietti, rappresentante della gente di mare nella delegazione italiana, ad un certo punto interviene per protestare contro la mancata perequazione dei rappresentanti degli armatori con i rappresentanti dei lavoratori del mare. Afferma che l'armamento deve essere esclusivamente nelle mani degli uomini del mare e che si deve quindi abolire completamente l'armatore.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro, Thomas, dopo qualche delucidazione circa le modalità con cui dovranno svolgersi le operazioni, toglie la seduta alle 12,30, rimandando la discussione alle 16.

DALL'INTERNO

Alcuni socialisti e repubblicani a Ravenna, per protestare contro la loro espulsione da una chiesa, l'altra notte, alle ore 21 abbatterono la cancellata della chiesa di San Rocco e alle ore 22 percorsero le vie principali della città, recandosi in Piazza Maggiore. Respinti dagli agenti di P. S. i dimostranti ritornarono in piazza sparando revolverate e lanciando sassi. Tre guardie sono rimaste ferite.

Una vasta associazione a delinquere è stata scoperta a Novara. Sono stati operati numerosi arresti.

Attraversando i binari della Novara-Mortara, certa Falla Giuseppina, di anni 62, è stata investita da un treno merci. La poveretta fu raccolta cadavere.

E' stato scongiurato lo sciopero agrario nel Modenese. — Ieri, tra la Federazione degli agricoltori e la organizzazione colonica della provincia di Modena intervenne l'accordo in ordine al nuovo patto mezzadrile ed a varie gravi questioni, compresi gli escomi e i boicottaggi, che andavano da tempo dibattendosi fra le parti. Il nuovo patto mezzadrile contiene notevoli miglioramenti in conformità alle esigenze sociali e tecniche.

5000 operai addetti ai lavori della direttissima Bologna-Firenze si sono posti in sciopero in seguito a controversia sulle interpretazioni del contratto che pose termine all'ultimo sciopero dell'inverno scorso.

In Francia i prezzi ribassano Ma non a Parigi...

PARIGI, 15.

Una campagna contro il caro viveri, attivissima, bene organizzata, condotta dalla stampa e assecondata dal pubblico, può avere un risultato apprezzabile? Ecco quanto molti si sono chiesti a Parigi, ove l'eco delle «ondate di buon mercato» verificatesi in America è qui giunta lasciando molto scettica questa popolazione e facendo sorridere il ceto dei commercianti.

Parigi è infatti una città troppo ricca, con una troppo complessa organizzazione d'affari, perchè l'esperimento propugnato da alcuni economisti possa riuscire da un giorno all'altro. L'esperimento consisterebbe nell'indurre il pubblico a non comprare che l'indispensabile. «Bisogna che i consumatori si mettano in isciopero!» proclama l'*Union contre la vie chère*. «E' il solo mezzo per conseguire il ribasso dei prezzi delle merci... ».

La spiegazione che gli economisti danno di codesto felice effetto da essi preconizzato è la seguente... I produttori e gli speculatori posseggono immensi «stoks» di mercanzia che tengono nascosti nell'attesa che ve ne sia richiesta; soltanto allora essi calcolano di metterli sui mercati ad altissimo prezzo. Se il pubblico si limita ad acquistare il puro indispensabile, tali «stoks» rischiano di deperire; per ciò dovranno essere messi in circolazione a prezzi modici e, in certi casi, ai prezzi di concorrenza.

Il ragionamento fila; ma non tutti i produttori e gli speculatori si lascieranno impressionare dallo «sciopero dei consumatori». Un tale sciopero potrà durare qualche settimana; poi verrà il momento in cui le masse avranno bisogno di vestiti, di stivali, di biancheria, di suppellettili, e allora codeste cose verranno fatte pagare a prezzi favolosi.

Al ceto commerciale lo «sciopero dei consumatori» procura tuttavia un notevole danno. Dove l'esperimento è stato tentato, si sono visti commercianti annunziare immediatamente volontari ribassi.

La città, in Francia, che ha saputo meglio organizzare la campagna contro il caro-viveri è, per ora, Marsiglia. La stampa marsigliese ha saputo educare assai bene il pubblico. Il *Radical de Marseille*, il *Petit Provençal*, il *Populaire de Marseille* ed altri periodici hanno fatto affiggere per tutta la città manifesti che invitano la cittadinanza a «limitare gli acquisti» a «rifiutarsi di pagare troppo caro» a «privarsi del superfluo». La popolazione si è persuasa che tali consigli sarebbero riusciti efficaci. E vari commercianti, per non rimanere sopraffatti dagli avvenimenti, hanno cominciato ad annunziare ribassi del 25 per cento sui prezzi in corso.

La stampa marsigliese, affinchè la cosa duri ed abbia imitatori, ha offerto dieci inserzioni gratuite a tutte le Ditte che hanno acconsentito di fare tale riduzione.

Ora, si tratterebbe di tentare il medesimo esperimento a Parigi. Ma, sebbene alcuni giornali abbiano promesso di pubblicare il nome e l'indirizzo di quei commercianti che s'affretteranno a fare riduzioni su ciò che vendono, nessun indizio di «ondata di buon mercato» si è fino ad ora avuto in questa metropoli. Ma gli economisti dicono che bisogna avere pazienza...

SARTI.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ferrigilla, gerente responsabile.

✝

Stamani alle ore 1.30 spegnevasi improvvisamente la cara esistenza dell'

Avv. Comm. GIROLAMO GIROLAMI

di anni 50

La moglie ROSA SANTACROCE, la figlia PAOLA, la madre contessa ADELE VANNICELLI ved. GIROLAMI, il fratello ALESSANDRO, la sorella TERESA MENEGHINI, i cugini, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Perugia, 16 giugno, 1920.

Si dispensa dalle visite.
Non si inviano personali partecipazioni.

Servizio Impresa Umbra Pompe Fun., Perugia

La moglie MARIA ANDREINI nei VANNI, il figlio dott. CANDIDO, la nuora ADRIANA BERRING NICOLI, i fratelli ATTILIO e VINCENZO, le sorelle GIULIA ved.va BATTAGLI, ELISA nei GIANNI e BONINSEGLA nei CARNIANI, ed i congiunti tutti partecipano col più profondo dolore la irreparabile perdita dell'amatissimo

Cav. Uff. Dott. VITTORIO VANNI

avvenuta oggi in Firenze alle ore 15.20.

La cara salma sarà trasportata lunedì 14 corrente a Poggibonsi per essere tumulata nella cappella di famiglia di quel Cimitero.

Non si inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Firenze, 12 Giugno, 1920.
Via Lorenzo il Magnifico, N. 6.

Imp. Funebre G. BIANCHI - Via Servi, 12-13

La famiglia ABIGNENTE-BOSCAINI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al dolore per la perdita della loro madre.

Contessa GIUSEPPINA FLORIO ved. ABIGNENTE-BOSCAINI

Le figlie miss ANNA e miss LOUISE BROADWOOD, mrs. WALDO STORY, donna EVA RUSPOLI e madame [illegible], i nipoti RUSPOLI, STORY e [illegible] ed i parenti tutti, partecipano la perdita della loro amatissima

MARY BROADWOOD

spirata serenamente in Roma, il 14 Giugno, 1920.

La presente valga quale partecipazione personale.